



Ferma denuncia del ministero degli Esteri della RDV

HANOI: gli U.S.A. bombardano zone popolate del Nord Vietnam

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo l'assassinio di Martin Luther King

FNL totale appoggio alla posizione della RDVU THANT prevede colloqui «molto presto»SAIGON pretese sugli eventuali negoziati

A pagina 12

LA COLLERA DEI NEGRI SCUOTE GLI STATI UNITI

Manifestazioni di rivolta dall'Atlantico al Pacifico, conflitti a fuoco con la polizia, incendi, saccheggi a Memphis, New York, Chicago, Detroit, Boston e in numerose altre città - Impostato il coprifuoco, stato d'emergenza, mobilitazione della Guardia Nazionale - Numerosi morti, centinaia di feriti e di arrestati - Il leader nero Evers minacciato di morte - La marcia progettata da King per lunedì si terrà nonostante il divieto - Il sindaco di New York Lindsay cacciato da Harlem a sassate - Verso lo sciopero generale dei negri?

I barbari del nostro tempo

L'ASSASSINIO di Martin Luther King legittima il dubbio che la società americana non abbia più margini democratici per affrontare e risolvere il problema nero. Luther King non era un ribelle. Non predicava la rivolta dei ghetti negri ma la «non violenza», non il «potere nero» ma l'integrazione e i diritti civili. E tuttavia da qualche tempo ogni manifestazione da lui diretta si trasformava, contro la sua stessa volontà, in rivolta. Suo malgrado, forse, egli era perciò diventato un simbolo: il simbolo della drammatica difficoltà di uscire pacificamente dalla condizione di nero negli Stati Uniti. L'ultimo episodio della sua vita è rivelatore. A Memphis, il 28 marzo, Luther King aveva capeggiato una pacifica marcia di negri per i diritti civili. La marcia si trasformò in rivolta, contro le disposizioni dei suoi organizzatori. Luther King la deplorò. Ma una settimana dopo è stato barbaramente assassinato. La sua vita, la sua sola presenza di apostolo di un'altra America » alla testa di sterminate masse nere era dunque diventata qualcosa che l'America razzista non poteva ormai più tollerare.

A DEDO si dirà che l'assassino è un pazzo o un fanatico. La verità è che questo «pazzo» o questo «fanatico» ha fatto esattamente quel che una società senza più margini lo ha spinto a fare: eliminare ogni mediazione democratica tra negri e bianchi per affermare la sola legge della violenza. E la violenza verrà. Verrà ancora la barbara violenza dei bianchi alla quale risponderà la terribile ma sacrosanta collera dei negri. L'America razzista avrà, così, quel che si è meritato. Conoscerà, al suo stesso interno, il prezzo che la storia inevitabilmente reclama dalle società profondamente marce.

Qualcuno afferma che l'assassinio di Martin Luther King segna l'inizio della «estate della paura». Più esattamente noi diremmo che i barbari del nostro tempo vengono chiamati alla resa dei conti. In America prima di tutto, dove il conto da parte - il conto di cento anni di schiavismo - sarà estremamente elevato. Nel mondo in secondo luogo, in un mondo che comprende, ormai, come il «fenomeno» nazista si possa riprodurre, sebbene in forme diverse, ogni volta che una grande potenza che nutre al suo interno il cancro del razzismo pretende al tempo stesso di imporre la propria legge con la forza delle armi o con una politica di intimidazione, di violenza, di ricatto, di corruzione.

LA RESA dei conti, del resto, è già cominciata. È cominciata nel Vietnam, dove la bestiale macchina da guerra americana si è spezzata impotente di fronte a una resistenza invincibile che ha trovato alleati in ogni angolo della terra suscitando l'isolamento politico e morale degli Stati Uniti. Ma è solo cominciata. Nessuno può dire, oggi, come finirà. Un fatto, però, è certo: la crisi che attanaglia l'America, all'interno come all'estero, non si risolverà in breve tempo. La china da discendere sarà lunga e probabilmente assai ripida. Troppi miti, infatti, devono ancora crollare. Tutti i miti sui quali poggiava l'orgoglioso piedistallo di una «libera America» che esiste solo nei sogni di chi si ostina a chiudere gli occhi davanti alla realtà.

Alberto Jacovioello

Johnson ha proclamato la «situazione di disordine» nella capitale sconvolta dalla ribellione dei negri

L'esercito presidia Washington



WASHINGTON, 6 mattina. — Lo stato di emergenza è stato decretato nel distretto della Columbia e il coprifuoco è stato imposto dalle 17,30 alle 6,30 locali. In questo arco di tempo è proibita la circolazione di tutti i cittadini, fatta eccezione per i poliziotti e soldati, vigili del fuoco, medici, infermieri e personale sanitario. Il presidente Johnson ha proclamato la «situazione di disordine e violenza infernale» nella capitale federale e in tutta la zona del centro di Washington si sono attestati reparti dell'esercito. Una squadroni di cavalleria è stato radunato al confine fra il distretto di Columbia e il Maryland. Il centro di Washington è in preda a numerosi e violenti incendi. Secondo le prime notizie, a Washington vi sarebbero 3 morti e decine di feriti. Nella telefoto: una visione del centro di Washington da cui si levano nere nubi degli incendi.

«Una tragedia per l'intero popolo americano»

Emozione e sgomento negli Stati Uniti

Preoccupato Johnson: «L'America è sconvolta» - Il presidente Winston e il segretario generale Hall del PCUSA: «Una perdita nazionale» - Kennedy: «Un membro della mia famiglia fu ucciso da un bianco» - Domani giornata di lutto nazionale

WASHINGTON, 5. L'assassinio di Martin Luther King ha scatenato in Stati Uniti a ogni livello, un profondo sgomento. Si avverte oscuramente che le basi stesse della società americana sono rimesse in discussione dalle perversa tracotanza dei razzisti bianchi. Il presidente Johnson è apparso avvertito della particolare gravità del colpo. Ecco le sue parole in collegamento con tutte le stazioni televisive degli USA un messaggio da cui traspare una

insolita preoccupazione e ansia: per gli sviluppi imprevedibili di ciò l'assassinio di Memphis può dare luogo a una situazione politica già accorsa dalla aggressione condotta contro il Vietnam. Johnson ha detto: «So che ogni americano di buona volontà si unisce a me nel piangere la morte di questo eminente leader, e nella preghiera per il paese e la comprensione in tutto il paese. Non ho abbettato a King, che viveva nella non-violenza. Prego perché la sua famiglia possa trovare

solitario lavorando insieme possono, come hanno fatto ad andare avanti, verso l'aggravarsi e la radicalizzazione dei bisogni per tutta la nostra gente. Spero che tutti gli americani questa sera guarderanno nei loro cuori pensando a questa tragedia. Ho annunciato i miei programmi per la serata, ho rinviato il mio viaggio ad Hiroshima fino a domani».

Successivamente ha tenuto di

una riunione tenuta alla Casa Bianca con alcuni leaders del

movimento per i diritti civili.

Johnson ha fatto un'altra breve dichiarazione in cui ha aggiunto: «...che l'America sarà governata dalle pallottole». Il capo dell'esecutivo ha annunciato che parlerà lunedì di fronte alla camera del Congresso sul problema razziale, e ha proclamato la giornata di domenica 7 aprile giornata di lutto nazionale.

Successivamente ha tenuto di

una riunione tenuta alla Casa

Bianca con alcuni leaders del

movimento per i diritti civili.

(Segue a pagina 2)

WASHINGTON, 5

Le fiamme e il fumo nero degli incendi; il tonfo cupo dei muri che crollano; il crepitio degli spari; l'urlo delle ambulanze; le invettive di folle, agitate da una collera irresistibile; le esplosioni delle bombe Molotov; il pianto dei familiari delle vittime (i morti non sono meno di quattro, i feriti sono decine e decine); le preghiere, i canti funebri, gli incitamenti alla rivolta... Si ode ancora per le strade e le piazze d'America il grido delle «lunghe estati calde»: «Bruci, bruci, bruci...».

Alla notizia dell'assassinio di Martin Luther, un'ondata di furia è dilatata dall'Atlantico al Pacifico, dalla frontiera canadese a quella messicana. Gli appelli alla calma, compresi quelli lanciati dagli stessi leaders neri, sono caduti (ed erano inopportuni) nel vuoto. Per vestiti, quella che è esplosa ieri sera è che tuttora continua, è la più grande rivolta negra della storia degli Stati Uniti. Johnson ha dovuto rinviare per la seconda volta la sua partenza per Honolulu, ha dovuto annullare ogni precedente impegno, ed ha convocato in fretta e furia alla Casa Bianca i principali dirigenti del movimento negro, nel tentativo di fronteggiare una delle più arate, delle più profonde, delle più difficili crisi politiche e sociali che mai abbia scosso l'America.

Il Pentagono ha reso noto che l'esercito sta prendendo certe misure precauzionali

ma che finora non ci è stata nessuna richiesta d'intervento da parte dei governatori degli Stati.

Nella capitale, semi-paralizzata da uno sciopero generale di protesta, e agitata da manifestazioni, smartri, saccheggi e violenze senza precedenti, è stato imposto il coprifuoco.

Nessuno può circoscrivere dalle 17,30 alle 6,30.

La guardia nazionale ha preso possesso dei punti strategici.

Fissi al tramonto sono stati utilizzati colpi d'arma da fuoco.

Dense colonne di fumo si levano dai grandi edifici del centro.

Il Chicago, cinque isolati della Madison Street sono in fiamme. Secondo altre voci un intero quartiere è un blocco di fuoco e di fumo.

Da Memphis, nonostante una specie di censura militare stabilita di fatto con l'interruzione ordinata dalla autorità, delle conversazioni telefoniche con l'estero, si è appreso che

gruppi di negri hanno aperto il fuoco sulla polizia e sui militari della Guardia Nazionale.

Subite mobilitazioni dal governatore del Tennessee Buford Ellington. Due aerei sono rimasti

solitari feriti (forse da proiettili,

forse da frammenti del parabrezza della loro auto capitanata).

Piogge di mattoni, sassi, botteghe sono cadute sui poliziotti

che carcano i manifestanti.

Neozzi di bianchi sono stati

saccheggiati, auto rovesciati

e incendiati con bombe Molotov.

E' stato imposto il coprifuoco e lo stato di emergenza.

In tutto il Tennessee, le guardie nazionali mobilitate sono

quattromila, di cui 400 concen-

trate nella sola Memphis.

Il potenziale di odio e di furore accumulato in questa cittadina del profondo Sud razzista potrà essere compreso meglio se si ricorderà che l'assassinio di King era stato preceduto, fra Memphis e Jackson, dal ferimento di Meredith e - il 28 marzo scorso - durante una marcia guidata dallo stesso King in sostegno di uno sciopero di spazzini, dall'uccisione di un ragazzo nero di 17 anni da parte della polizia.

Una nuova marcia era stata organizzata da King e doveva tenersi lunedì. Essa - ha dichiarato il rev. Middlebrook.

(Segue a pagina 2)

Longo esprime il cordoglio del PCI ai familiari di King

Domani a Roma il martire nero sarà commemorato all'Eliseo dal PCI

Il compagno Luigi Longo ha inviato questo telegramma alla famiglia di Martin Luther King. «Vi esprimo il profondo, accurato cordoglio del Comitato Centrale del Partito comunista italiano, sicuro di interpretare l'animo di milioni di lavoratori del nostro paese, assertori dei diritti che fanno eguali tutti gli uomini, e della solidarietà che deve rendere fratelli tutti gli oppressi.

«Non dimenticheremo mai la tenacia del combattente contro il razzismo, il coraggio del patriota che ha condannato la guerra di agguistazione nel Vietnam, il martirio di chi ha testimoniato col sacrificio della vita.

«Consideriamo la nostra lotta per la pace, per l'egualità, per la libertà, come il vero omaggio che spetta a Luther King ed ai suoi».

Per il CC del PCI

Luigi Longo

Telegrammi di protesta, messaggi e notizie di manifestazioni in memoria di Luther King sono giunte da ogni parte d'Italia.

Domattina, la figura del martire nero sarà commemorata a Roma al teatro Eliseo, dal compagno Maurizio Ferrara, direttore del nostro giornale.

Sinistri dubbi sulla tragedia di Memphis

La polizia ha facilitato la fuga dell'assassino?

Tutti i 40 agenti al momento dello sparo si precipitarono nell'albergo di Martin Luther King e tolsero la sorveglianza all'edificio dal quale era partito il colpo - La salma del pastore nero trasportata ad Atlanta. Si cerca un uomo sui trenta anni che fuggì in auto con tre complici dopo aver abbandonato l'arma del delitto

MEMPHIS, 5

La salma del Premio Nobel per la pace Martin Luther King — colpito ieri sera dal piombo d'un razzista — è giunta oggi ad Atlanta (Georgia) dove il grande leader della gente di colore americana abitava. Mentre un'ondata di orrore e di preoccupazione scuote la Confederazione, mentre nel Tennessee si mobilita la guardia nazionale e già è in atto la caccia al feroce razzista che ha assassinato King, la salma della vittima ha ricevuto stamane l'estremo omaggio dei negri di Memphis. Nella città che ha legato il suo nome ad alcune delle più feroci imprese dei razzisti e tuttavia sbigottita, svegliatosi dal coprifuoco in un clima di stato d'assedio, la salma di Martin Luther King è stata esposta appena per mezz'ora, prima di essere portata in aereo ad Atlanta. Centinaia di negri in lacrime sono sfilati davanti alla bara. Molti si sono inginocchiati, hanno baciato la fronte di King, gli hanno sfiorato le mani.

La salma era deposta in una bara di bronzo. Colui che fino a ieri sera era stato il dirigente della lotta contro la sottrazione razziale, presidente della « Southern Christian Leadership Conference », indossava un abito scuro simile a quello che portava nel momento in cui era stato assassinato sul balcone dell'albergo « Lorraine » di Memphis. Il volto era sereno. Solo nella miscella si notava il segno lasciato dal proiettile. L'esposizione della salma non era nel programma delle autorità di Memphis: un dirigente della impresa di puro funebre ha spiegato che la decisione era stata presa perché per tutta la notte la popolazione negra della città aveva chiesto di poter vedere per l'ultima volta il volto del suo dirigente.

Come è stato compiuto il delitto? Ecco la ricostruzione, sulla base delle informazioni finora ad ora fornite da testimoni e polizia.

Il dott. King si trovava su un balcone del secondo piano dell'Hotel Lorraine. Si sporse per salutare due suoi collaboratori che lo attendevano sul marciapiede. Si chinò sul davanzale e disse a uno dei due, Ben Branch: « Raggiogno mio, vedi di cantare "Be blessed Lord", stasera, e di cantarlo bene ». Risuonò uno spazio sordo. Colpito alla nuca il leader del movimento per i diritti civili si abbatté sul pavimento. Erano le ore 18 precise. Un'ora dopo la direzione dell'ospedale St. Joseph annunciava: « Il dottor Martin Luther King è morto per una ferita d'arma da fuoco all'occhio sinistro ».

Subito dopo lo sparo, una folla di poliziotti circondò e invase l'edificio: « Da dove è venuto il colpo? », chiesero al reverendo Jackson, che era con Branch e con questi fu forse l'ultimo testimone oculare dell'infame assassinio. Jackson rispose: « Da dove venite voi? », cioè dall'edificio situato di fronte all'Hotel Lorraine. In questo albergo Martin Luther King aveva installato il centro organizzativo della marcia per i diritti civili che stava preparando per lunedì prossimo.

Chi è l'assassino? Il capo della polizia di Memphis, Frank Holloman, s'è affrettato a dichiarare che dagli indizi finora in suo possesso, il crimine è opera di una sola persona. Si ricerca un uomo che si era registrato ieri all'albergo sotto il nome di John Willard; dovrebbe essere alto 1,80, del peso di 75-78 chilogrammi, indossante un abito nero ed una camicia bianca. Costui aveva preso alloggio nel pomeriggio di ieri in una pensione di terzo ordine situata di fronte al Lorraine ». Alle 18, dalla finestra d'una toilette, sparò con un fucile da guerra « Remington » calibro (americano) 30,6, e munito di cannonecchiale: la finestra dalla quale fece partire il colpo dista 70 metri dal balcone al quale era affacciato King. Quindi si diede alla fuga, attraversando il portone d'ingresso della pensione ed abbandonando poco dopo una valigia ed il fucile (secondo un'altra versione più che di una valigia si trattava d'una grossa scatola con dentro l'arma). Riferisce la polizia che l'assassino è stato visto uscire di corsa dal palazzo e balzare su una automobile chiara che attendeva poco discosta, con tre uomini bianchi a bordo. Nella confusione generale la vettura poté eclissarsi facilmente.

Le circostanze — riferita co-

MEMPHIS — La guardia nazionale sta di guardia a un luogo di brutale violenza contro tre manifestanti presi prigionieri in una strada del centro. Sono stati uccisi tre uomini di cui si sono ripetuti nella città in cui, sotto gli occhi della polizia, è stato assassinato Luther King.



Drammatica conferenza stampa del leader del « potere negro »

Carmichael incita alla lotta per la liberazione dei negri

(Dalla prima pagina)

dirigente della Southern Christian Leadership Conference si terrà lo stesso, nonostante il divieto decantato dal sindaco. « Speriamo che essa sarà ora più grande del previsto ». La marcia di lunedì sarà guidata dal reverendo Ralph Abernathy, il quale ha annunciato che assumerà la direzione della « Conference », che era stata fondata ed era capeggiata da King. « Sarà », ha detto — una marcia silenziosa alla sua memoria ». Abernathy, che parlava ai giornalisti e a una folla di negri stando sui marciapiedi sotto il balcone su cui è stato colpito a morte King, ha dichiarato che l'organizzazione proseguirà la lotta per gli stessi obiettivi e ideali fissati dal suo fondatore.

In particolare, Abernathy ha detto: « Abbiamo deciso che, poiché egli è morto per i poveri, dobbiamo lavorare per i poveri. Dopo un necessario periodo di riorganizzazione, riprenderemo l'azione con la sua sola presenza. E' stato coperato di insulti, ha rischiato di essere colpito da sassi e mattoni. Due funzionari del municipio (negri) hanno fatto appena in tempo a metterlo dentro un'auto e a portarlo via a tutta velocità ».

Il sindaco Lindsay, che aveva già chiesto giorni fa i pieni poteri proprio per prepararsi a reprimere eventuali rivolte e « estive » dei ghetti negri, si è recato personalmente a Harlem in un tentativo (risultato subito azzardato e preuntuoso) di riportare l'ordine con la sua sola presenza. E' stato coperato di insulti, ha rischiato di essere colpito da sassi e mattoni. Due funzionari del municipio (negri) hanno fatto appena in tempo a metterlo dentro un'auto e a portarlo via a tutta velocità ».

Settemila poliziotti che per tutta la serata avevano duramente lottato contro i manifestanti, sono stati trattennuti in servizio quando, a mezzanotte, il loro turno è finito. Un « comandato operativo » è stato improvvisato in una stazione di polizia della 125a strada. Un intero settore di Harlem è stato chiuso alla circolazione. A Bedford-Stuyvesant, un autobus è stato fermato e fracassato con spranghe di ferro e bottiglie.

Un negro è stato ucciso a pugnalate, in circostanze confuse. Settemila poliziotti che per tutta la serata avevano duramente lottato contro i manifestanti, sono stati trattennuti in servizio quando, a mezzanotte, il loro turno è finito. Un « comandato operativo » è stato improvvisato in una stazione di polizia della 125a strada. Un intero settore di Harlem è stato chiuso alla circolazione. A Bedford-Stuyvesant, un autobus è stato fermato e fracassato con spranghe di ferro e bottiglie.

Alle tre di stamane (ora locale) la polizia ha impugnato un conflitto a fuoco con un francese tiratore, che è stato arrestato. Anera una pistola cal. 22 con 30 proiettili e un pugnale insanguinato.

Il bilancio provvisorio è di 104 arresti, due morti e 90 fe-

Mentre sugli edifici pubblici venivano esposte le bandiere a mezz'asta, saccheggi sono avvenuti « un po' ovunque », nonostante il divieto decantato dal sindaco. « Speriamo che essa sarà ora più grande del previsto ».

La marcia di lunedì sarà guidata dal reverendo Ralph Abernathy, il quale ha annunciato che assumerà la direzione della « Conference », che era stata fondata ed era capeggiata da King. « Sarà », ha detto — una marcia silenziosa alla sua memoria ». Abernathy, che parlava ai giornalisti e a una folla di negri stando sui marciapiedi sotto il balcone su cui è stato colpito a morte King, ha dichiarato che l'organizzazione proseguirà la lotta per gli stessi obiettivi e ideali fissati dal suo fondatore.

In particolare, Abernathy ha detto: « Abbiamo deciso che, poiché egli è morto per i poveri, dobbiamo lavorare per i poveri. Dopo un necessario periodo di riorganizzazione, riprenderemo l'azione con la sua sola presenza. E' stato coperato di insulti, ha rischiato di essere colpito da sassi e mattoni. Due funzionari del municipio (negri) hanno fatto appena in tempo a metterlo dentro un'auto e a portarlo via a tutta velocità ».

Il sindaco Lindsay, che aveva già chiesto giorni fa i pieni poteri proprio per prepararsi a reprimere eventuali rivolte e « estive » dei ghetti negri, si è recato personalmente a Harlem in un tentativo (risultato subito azzardato e preuntuoso) di riportare l'ordine con la sua sola presenza. E' stato coperato di insulti, ha rischiato di essere colpito da sassi e mattoni. Due funzionari del municipio (negri) hanno fatto appena in tempo a metterlo dentro un'auto e a portarlo via a tutta velocità ».

Settemila poliziotti che per tutta la serata avevano duramente lottato contro i manifestanti, sono stati trattennuti in servizio quando, a mezzanotte, il loro turno è finito. Un « comandato operativo » è stato improvvisato in una stazione di polizia della 125a strada. Un intero settore di Harlem è stato chiuso alla circolazione. A Bedford-Stuyvesant, un autobus è stato fermato e fracassato con spranghe di ferro e bottiglie.

Un negro è stato ucciso a pugnalate, in circostanze confuse.

Alle tre di stamane (ora locale) la polizia ha impugnato un conflitto a fuoco con un francese tiratore, che è stato arrestato. Anera una pistola cal. 22 con 30 proiettili e un pugnale insanguinato.

Il bilancio provvisorio è di 104 arresti, due morti e 90 fe-

rati. A Washington, il leader di « Potere Negro » Stokely Carmichael, che ieri aveva guidato una marcia di protesta nell'affollatissima 14. strada, ha esortato oggi i negri ad armarsi e a vendicare l'assassinio di King.

Parlante nel corso di una conferenza stampa, Carmichael ha accusato Johnson e Robert Kennedy di essere responsabili nell'uccisione di King, insieme con tutta la popolazione bianca americana. « Bob Kennedy », ha detto — ha premuto il grilletto più di chiunque altro, astenendosi dall'agire affinché venissero processati gli accusati di tre dirigenti antirazzisti, quando era ministro della Giustizia ».

Le rivolte scoppiate ieri sono state provocate da un « complotto di potere », ha detto Carmichael — « Dobbiamo passare alla rappresaglia. Dobbiamo vendicare la morte dei nostri dirigenti. Il pagamento di quei debiti non avverrà nelle aule dei tribunali, avverrà nelle strade degli Stati Uniti d'America. Quando l'America Bianca ha ucciso King, essa ha aperto gli occhi a ogni uomo nero di questo paese ».

L'uccisione di King — ha detto Carmichael — ha messo a tacere la voce dell'unico esponente della vecchia generazione che avesse avuto un'influenza sulle masse dei giovani negri e sui militanti.

Carmichael ha esortato i negri a non affrontare la polizia in condizioni di inferiorità. « Abbiamo detto ai giovani — ha esclamato — che se non dispongono di armi non permetteremo loro di andare a lanciare sassi e bottiglie contro le armi. Quando disporremo di armi, permetteremo loro di scendere nelle strade ».

Due negri hanno accuratamente perquisito i giornalisti prima di ammetterli nella sala dove è svolta la conferenza stampa.

Carmichael ha parlato pacatamente. Solo una volta ha alzato la voce. Quando un giornalista gli ha chiesto se

non temesse per la sua vita, ha gridato: « All'inferno la mia vita, siete voi che dovete temere per la vostra. Io so che morirò ».

Il dirigente di « Potere Negro » ha dichiarato inoltre che se il governatore del Maryland insistere nella sua « assurda accusa » contro l'altro leader del movimento, Ray Brown (in prigione perché accusato di aver provocato disordini l'estate scorsa) « noi porteremo le nostre truppe nel Maryland e metteremo sopra lo Stato ».

La conferenza stampa di Carmichael era stata preceduta da manifestazioni di collettivo popolare forse senza precedenti nella capitale, accentratesi soprattutto in un distretto di tre km. quadrati a soli tre km. dalla Casa Bianca. Anche qui, come ovunque, negozi devastati, autovendicante, un bianco ucciso pugnalato e feriti.

Gli agenti hanno fatto uso di bombe lacrimogene. 179 negri sono stati arrestati. I feriti sono 60, fra cui tre agenti. Ieri sera, Lester Me Kinnie, presidente della sezione di Washington del « Comitato studentesco di coordinamento non violento », aveva lanciato un appello alle scuole generali dei negri, « a nome di Dio », per chiedere che si prenda in mano la lotta per i diritti civili.

Gli agenti hanno fatto uso di bombe lacrimogene. 179 negri sono stati arrestati. I feriti sono 60, fra cui tre agenti. Ieri sera, Lester Me Kinnie, presidente della sezione di Washington del « Comitato studentesco di coordinamento non violento », aveva lanciato un appello alle scuole generali dei negri, « a nome di Dio », per chiedere che si prenda in mano la lotta per i diritti civili.

A Itta Bena, Mississippi, due studenti negri sono stati feriti a revolverate dalla polizia. A Nashville, Tennessee, due negri sono stati feriti da agenti in un conflitto a fuoco. Analoghi episodi di rivolta

di King, adesso toccherà a lui ».

A Itta Bena, Mississippi, due studenti negri sono stati feriti a revolverate dalla polizia. A Nashville, Tennessee, due negri sono stati feriti da agenti in un conflitto a fuoco. Analoghi episodi di rivolta

Emozione e sgomento

(Dalla prima pagina)

blicana Nixon e altre personalità ufficiali hanno fatto dichiarazioni, e inviato condoglianze alla signora King. Il vice segretario dell'ONU, Ralph Bunche, uomo di colore e ex amico di King — proprio nel periodo più umile — è stato amico personale dell'ucciso. A New York, Walter Foyt e inoltre il vice presidente Humphrey, il leader della maggioranza delle due Camere, un giudice della Corte suprema che presiede il Consiglio dei Patti USA, Henry Winsten Hall, il segretario generale Gus Hall, hanno dichiarato che l'assassinio di M.L. King « suscita un sentimento di profonda tristezza e indignazione in tutti gli uomini e le donne del nostro paese ». La nostra ammirazione — continua la dichiarazione — è forte come la voce di disegno e il sentimento di tristezza che regnano stanotte in tutti i ghetti del paese. King era infatti un dirigente dedicato all'impegno di attuare le sue idee. Egli ha rivelato la coscienza della nazione, e ha tentato di condurre la gente fuori del pantano razzista e della criminalità. Egli era alla testa del crescente esercito di combattenti contro il razzismo e la segregazione. Era un grande esponente della pace e della giustizia, e ha tentato di condurre la gente fuori quel figlio di p... ».

Il portavoce della Associazione nazionale per il progresso della gente di colore che ha dichiarato: « Sono sconvolto e addolorato per questo scellerato assassinio di un uomo amante della pace, di un uomo devoto e coraggioso. Questo assassinio di certi nostri colleghi neri, e farà sentire i suoi effetti sui negri in tutto il paese, e su altri gente che crede nella protesta non violenta ».

Il nuovo arcivescovo di New York, monsignor Terence Cooke, insediato ieri mattina con il priore ortodosso di America, monsignor Iakovos, il governatore di New York, Nelson Rockefeller, ha disposto che sugli edifici pubblici della città siano esposte le bandiere a mezz'asta. Henry Winsten Hall, il segretario generale del Consiglio dei Patti USA, Henry Winsten Hall, ha dichiarato che King ha perso la vita in modo simile al presidente Kennedy. Egli ha rivelato la coscienza della nazione, e ha tentato di condurre la gente fuori del pantano razzista e della criminalità. Egli era alla testa del crescente esercito di combattenti contro il razzismo e la segregazione. Era un grande esponente della pace e della giustizia, e ha tentato di condurre la gente fuori quel figlio di p... ».

« L'arma degli assassini di Martin Luther King — dice ancora la dichiarazione del dirigente comunista — ha agito indubbiamente in connivenza con il popolo vietnamita. Il dottor King era un ispiratore e una guida del nuovo possibile movimento dei poveri, che conducono la lotta contro il governo e i monopoli per porre fine alla miseria. Tale violenza diretta con drammatico esito della segregazione e della discriminazione di colore era nel contempo un aspetto della causa dei lavoratori e un dirigente del crescente movimento per la pace ». La dichiarazione conclude sollecitando una inchiesta per stabilire come la polizia non sia riuscita a impedire il delitto.

Il senatore Eugene McCarthy, candidato alla nomina del partito democratico per la presidenza degli Stati Uniti, ha ricevuto la notizia del delitto di cui è rimasto vittima M.L. King mentre si trovava in una riunione di dirigenti sindacali e partecipanti hanno osservato un minuto di silenzio, poi McCarthy ha detto: « La morte del dottor Martin Luther King è una tragedia per tutti gli americani. Non solo il suo popolo ha perso un nobile e grande esponente di tutti i popoli, ma anche il popolo mondiale ha perso un uomo di pace ».

Robert Kennedy, che si trovava nel Minnesota per un giro elettorale, ha dato personalmente la notizia nel corso di un comizio a un pubblico composto in gran parte di negri. « Ho una notizia triste », ha detto Kennedy, « il nostro fratello, il nostro fratello, ha ricevuto un colpo mortale. Martin Luther King è stato ucciso stasera. Egli si era consacrato alla giustizia all'amore fra gli uomini. Ha dato la sua vita per questi principi, e credo che spetti a quelli di noi di continuare il suo lavoro. Il nostro lavoro, il nostro dovere, è di cercare di porre fine alle divisioni che sono così profonde nel nostro paese ». Kennedy ha aggiunto di comprendere che sentimenti di odio e di sfiducia possono essere suscitati da questo delitto, ha aggiunto: « E io, membro della mia famiglia, ho un figlio che ha ucciso un bianco ».

A sua volta il senatore Edward Kennedy ha detto che M.L. King « ha incontrato il destino degli eroi ». « La morte del dottor Martin Luther King è una tragedia per tutti gli americani. Non solo il suo popolo ha perso un nobile e grande esponente di tutti i popoli, ma anche il popolo mondiale ha perso un uomo di pace ».

La notizia dell'uccisione di Martin Luther King ha suscitato lo sgomento e la commozione dei lavoratori italiani. La segretaria della CGIL si è fatta interprete dei sentimenti di solidarietà e convinzione antirazzista che i lavoratori italiani, esprimendo la sua totale condanna del crimine, hanno accolto con grande empatia.

La segretaria della CGIL — « La notizia dell'uccisione di Martin Luther King ha suscitato lo sgomento e la commozione dei lavoratori italiani. La segretaria della CGIL si è fatta interprete dei sentimenti di solidarietà e convinzione antirazzista che i lavoratori italiani, esprimendo la sua totale condanna del crimine, hanno accolto con grande empatia ».

« La notizia dell'uccisione di Martin Luther King ha suscitato lo sgomento e la commozione dei lavoratori italiani. La segretaria della CGIL si è fatta interprete dei sentimenti di solidarietà e convinzione antirazzista che i lavoratori italiani, esprimendo la sua totale condanna del crimine, hanno accolto con grande empatia ».

Come il mondo ha reagito al tragico annuncio

U Thant: terribile perdita

GINEVRA, 5

In un messaggio inviato

L'ultimo articolo

del leader negro

«Ovunque il tempo sta giungendo al suo termine...»

Pochi giorni prima di venire assassinato, Martin Luther King aveva scritto per la rivista Look un articolo in cui illustrava i suoi progetti per una nuova dimostrazione da tenersi a Washington nelle prossime settimane. Di questo articolo pubblichiamo i brani più significativi:

«E' giunto il tempo per un ritorno alla non violenza di massa. In conseguenza, abbiamo in progetto una serie di dimostrazioni... cui prenderanno parte negri e bianchi allo scopo di ricevere un vantaggio per i poveri delle due razze...»

«Noi crediamo che se questa campagna riuscirà, la non violenza diverrà ancora una volta lo strumento dominante per arrivare ad un mutamento sociale, e un posto di lavoro e un reddito ci saranno anche per i tormentati poveri. Se fallirà, la non

A Memphis
il giorno prima

«Ciò che accadrà a me non ha importanza»

L'ultimo discorso di Luther King, pronunciato a Memphis, era stato una dichiarazione di fiducia nella sua causa, ma anche di consapevolezza del fatto che «qualcuno dei nostri fratelli bianchi malati» avrebbe potuto fargli del male. «Quello che accadrà a me non ha importanza» aveva detto King mercoledì sera a duemila sostenitori dopo il suo arrivo da Atlanta. Ed aveva

soggiunto: «Qualcuno ha cominciato a parlare di minacce nei miei confronti, di quello che mi sarebbe accaduto ad opera di qualche fratello bianco malato. Bene, non so quello che accadrà ora. Certo, avremo dei giorni difficili, ma non mi preoccupi per me perché sono stato in cima alla montagna. Come ognuno, vorrei vivere una vita lunga. La longevità ha la sua importanza, ma di ciò ora non mi preoccupi. Farò quello che Dio vorrà. Se lui mi permetterà di andare in cima alla montagna, vi andrò. Ho visto la terra promessa. E' probabile che non la raggiunga come voi, ma voglio che sappiate questa sera che noi come popolo arriviamo alla terra promessa. Questa sera, noi siamo felici. Io non sono preoccupato di nulla, non temo nessuno. I miei occhi hanno visto la gloria del Signore che arriva».

Gli americani neri sono stati pazienti e forse potrebbero continuare ad esserlo se gli fosse consentito di sperare ancora un poco. Ma ovunque «il tempo sta giungendo al suo termine», come dicono le parole di uno dei nostri spirituali...»

«L'America bianca si è permessa di mostrarsi indifferente al pregiudizio razziale e alla diseguaglianza economica. Ha trattato queste cose come mali superficiali, ma ora si risveglia alla realtà di una malattia potenzialmente fatale...»

«Noi abbiamo, attraverso un'azione non violenta, la occasione di evitare un disastro nazionale e creare un nuovo spirito di armonia di classe e di razza. Possiamo scrivere un altro luminoso capitolo nella storia americana. Tutti noi siamo messi alla prova in questa difficile ora ma abbiamo ancora tempo per affrontare il futuro con una chiara coscienza».



La violenza dei razzisti colpi più volte Martin Luther King. Due anni fa, come mostra questa drammatica foto, il leader del movimento nero venne aggredito e ferito in piena Chicago da un gruppo di razzisti armati di coltellini

CHI ERA MARTIN LUTHER KING, L'UOMO DELLA NON VIOLENZA

Diede vita alla più grande lotta di massa negli USA

La giovinezza ad Atlanta — Una laurea in filosofia — Inizia con un volantino la battaglia per il boicottaggio degli autobus a Montgomery — John Kennedy lo fa uscire di prigione — La marcia di Selma — Otto attentati, ventisei volte arrestato — Il «Premio Nobel» nel 1964 — «Sono pronto a qualunque cosa mi possa accadere»

hanno assassinato, Martin Luther King, così come all'incirca tre anni fa (il febbraio '65) assassinarono Malcolm X. Un proiettile calibro 9 lungo sparato da un fucile telescopico il primo, una ventina di colpi di pistola il secondo. C'è qualcosa di più che la bestiale rabbia dei razzisti bianchi alla radice di questa morte comune per i due leader che esprimevano le due opposte filosofie del movimento d'emancipazione dei negri d'America, la violenza e la non-violenta. Vi è la possibilità di identificare nelle sue esatte dimensioni la portata ed il significato di quella che viene oggi definita la «rivoluzione negra americana». E la possibilità di identifierla nell'arco di tempo degli ultimi tre anni, vale a dire in uno dei suoi momenti nodali: la sua definitiva acquisizione nella coscienza delle masse negre.

Aveva
39 anni

All'impetuoso sorgere della rivoluzione negra il pastore Martin Luther King aveva dato un contributo fondamentale e determinante. Era nato ad Atlanta il 15 gennaio 1929; aveva duque 39 anni. Anche suo padre era un pastore battista; King fu il secondo di tre figli, sua sorella è oggi insegnante e suo fratello anch'egli pastore. Atlanta è una città dello stato dell'Alabama, il più ferocemente razzista degli stati del profondo sud americano. E il giovane King, dal primo frequentare le scuole della sua città, ebbe modo di farci una cultura approfondita e completa. Come racconterà poi — sulle angherie, i soprusi, le infamie piccole e grandi della segregazione razziale. Ragazzo, prese a frequentare i corsi di teologia al seminario di Chester, in Pennsylvania; aveva ormai scelto la sua strada, soprattutto sull'esempio paterno che sempre rimase, in lui, quello di una grande dignità umana, di una grande forza morale. Dopo aver frequentato Harvard e l'Università statale della Pennsylvania, si iscrisse all'Università di Boston dove si laureò in filosofia discutendo una tesi sulla teologia sistematica. A Boston conobbe una ragazza di Selma, Colette Scott, che diventerà poi sua moglie e che ancora oggi avrà quattro figli.

All'inizio del 1955 il ventiseienne pastore Martin Luther King tornò nello stato dov'era

ebbe due momenti di grande presa sulle masse nere. La prima volta a Birmingham, nel settembre del 1963, quando i razzisti bianchi fecero scoppiare una bomba, uccidendo quattro bambini neri: Luther King intervenne con tutto il suo prestigio, riuscendo ad impedire lo scoppio di incidenti che avrebbero avuto (anche perché il governatore aveva fatto schierare la guardia nazionale in assetto di guerra) terribili conseguenze. La seconda volta fu a Selma, sempre nell'Alabama, dove la «marcia per i diritti civili e l'integrazione» da lui guidata incontrò la ferocia reazione della minoranza bianca razzista; lo stesso King fu aggredito, imboscato vennero alle spalle, e la pacifica dimostrazione negra stava per trasformarsi in uno scontro sanguinoso. Il 14 ottobre del 1964 Martin Luther King venne insignito dall'apposito comitato del Parlamento norvegese del premio Nobel per la pace. Era il terzo negro (dopo il suo connazionale Ralph Bunche nel 1950 e il sud-africano Albert Luthuli nel 1961) ad ottenere quel riconoscimento: fu un colpo che i razzisti bianchi accusarono, e due giorni dopo una bomba esplose contro un muro della casa di King per fortuna in quel momento vuota.

Dopo la marcia di Selma, Luther King divenne il più importante leader del movimento di emancipazione dei negri americani, e per milioni di persone un simbolo ed un esempio. Subì ottenuti e, in tutto, ventisei arresti. Negli ultimi anni, più volte minacciato di morte con lettere e telefonate anonime, aveva dovuto prendere serie precauzioni per la sua vita ed era costretto a spostarsi da una città all'altra scortato da una specie di guardia del corpo fatta dai suoi amici fidati.

«Sono pronto io stesso...»

La sua concezione della non violenza si è scontrata, a partire dal 1966, con altre teorizzazioni dell'emancipazione negra che consideravano invece il momento dell'attacco diretto alla società come un passaggio indispensabile per il raggiungimento dei diritti civili della gente di colore. E facciamo riferimento a tutti quei movimenti che sono attualmente confluiti a dar vita alle organizzazioni del Black Power: ed a dirigenti come Malcolm X, Stokely Carmichael, Rap Brown. Anche se, nel 1967, tra il SCLC e il Black Power si erano verificati diversi momenti di convergenza, soprattutto sulla condanna della guerra nel Vietnam e sul giudizio delle rivolte dei ghetti negri nell'estate. Le divergenze, però, non avevano indebolito la forza e la coerenza delle loro posizioni. A prescindere dal suo grande merito di aver trasformato in movimento di massa la battaglia per i diritti civili, la visione integrazionista di Luther King conserva intatta la sua carica profondamente rivoluzionaria. Proprio perché è profondamente rivoluzionario, in una società come quella statunitense, predicare la parità dei diritti fra bianchi e negri, e battersi per essa. Si pensi al Sud Africa, per avere un confronto convincente, dato che in molti stati del profondo sud americano la situazione non è diversa da quella sud-africana.

**La marcia
di Selma**

Di ritorno ad Atlanta, King vi fondò la «Southern Christian Leadership Conference» (SCLC) di cui fu presidente fino alla sua morte; ed attraverso l'azione di questa organizzazione egli si fece ufficialmente promotore di quella dottrina della non violenza ispirata agli insegnamenti di Gandhi. Nell'Alabama King venne arrestato otto volte; nel

1966, commentando la tragica morte di Malcolm X, Luther King aveva detto: «Ho imparato ad affrontare filosoficamente le minacce, nella mia vita, e sono pronto io stesso a qualunque cosa possa accadere». Sapeva che, prima o poi, l'odio razzista l'avrebbe in qualche modo raggiunto.

Cesare De Simone

Un documento presentato il 2 marzo a Johnson denuncia le colpe dei «bianchi» nella repressione degli afro-americani

LA FEROCE GUERRA DEI RAZZISTI

«La nostra nazione si muove verso due società, una negra, una bianca, separate e diseguali» - Carri armati e altre armi pesanti, comprese le pallottole dum-dum, predisposti in vari Stati con l'intento di «schiacciare» i negri

Un mese prima dell'assassinio di Martin Luther King, il 2 marzo scorso, una commissione consultiva sui disordini civili si ha presentata al presidente Johnson. Una relazione sugli incidenti occorsi nella estate dell'anno passato in varie città, nei quartieri abitati da afro-americani (la parola a negri), usata con accento spregiudicato e bianchi», è risultata, dagli interlocutori, quanto si sognava: per essere designati ufficialmente come, appunto, afro-americani. La relazione ha cominciato subito a suscitare commenti aspri e malevoli al livello delle autorità dei vari stati, e, a loro volta, si preparano ad affrontare una nuova «estate calda» con una serie di ignobili misure interse a rafforzare la polizia e a rendere più feroce la repressione. Le polizei statali sono state dotate di nuovi carri armati e di pallottole dum-dum (che sono metate anche in guerra dalle convenzioni internazionali), e di luci che sprigionano siringhe con narcotici. La relazione della commissione consultiva depone quindi a tempo mercato, indicando come prima ragione dei disordini, il «razismo bianco». Nonostante la classificazione di disordini come «importanti», la commissione af-

son e in cui figura un solo afro-americano si esprime con tota verità, ma in fondo è tipico degli USA che le persone interpellate in veste di commissione di disordini civili, si difendano con coloro che detengono il potere.

La commissione era chiamata a rispondere a tre quesiti posti dal capo dell'esecutivo, in merito agli incidenti di quest'anno scorso, così: «Perché è accaduto? Cosa si può fare per evitare che si ripeta?»

Al primo quesito, la risposta è che si sono verificati

negli stati del 1967 ebbero carattere razziale, essi non furono

interraziali (non c'è che

contro i simboli locali della

società bianca americana —

l'autorità e le proprietà —

piuttosto che contro le perso-

ne. Nonostante la retorica

estremista, non vi fu alcun

tentativo di sovvertire l'autorità degli afro-americani. La commissione risponde: «La ragione più fondamentale è l'affaggrimento razziale e il comportamento degli americani bianchi ver-

so che si è accumulata nelle nostre città... E la base di questa miscela sono tra dei più amari frutti dell'affaggrimento razziale non è la

coscienza bianca, separata e

diseguale. La reazione ai di-

sordini dell'estate scorsa ha

affrettato questo moto, e ap-

erto la divisione».

Tuttavia la commissione af-

ferma che nei complessi li-

e a livello degli incidenti «è

stato esagerato». La relazione dichiara: «C'è stata diffusa nei mezzi di informazione un'idea errata circa quanto accade. L'esem-

pio più notevole è la creden-

za largamente condivisa... che

le città sedi delle sommosse

fossero paralizzate dal luogo

dell'incidente. In realtà, la

coscienza di quei negri in

queste città non è stata

separata, e non è stata

diseguale. La reazione ai di-

sordini ha avuto un impatto

molto maggiore che si pote-

va immaginare».

La relazione conclude che

«l'esperienza nazionale

è stata tutta

errata».

La commissione afferma

che «il nostro

paese ha bisogno

di una politica

comunale

per la quale

non si debba

far nulla».

La commissione afferma

che «il nostro

paese ha bisogno

di una politica

comunale

per la quale

non si debba

far nulla».

La commissione afferma

che «il nostro

paese ha bisogno

di una politica

comunale

per la quale

non si debba

far nulla».

La commissione afferma

che «il nostro

paese ha bisogno

di una politica

comunale

per la quale

non si debba

far nulla».

La commissione afferma

che «il nostro

paese ha bisogno

di una politica

comunale

per la quale

non si debba

far nulla».

La commissione afferma

Cominciato il processo contro impresari e funzionari statali

Alla sbarra per 1500 milioni

**La truffa si chiama
Villaggio Olimpico**

**Il danno maggiore lo ha subito l'Incis
che però rinuncia alla parte civile
Le accuse di trecento inquilini — Le
pietose condizioni degli appartamenti**

**Aviogetto RAF
in volo sotto
il celebre
ponte di Londra**

LONDRA, 5. Clamoroso nella capitale inglese: un aviogetto della RAF ha volato oggi sotto il celebre ponte di Londra fra la stupefazione dei passanti e dei primi turisti che affollavano la zona.

La polizia e le autorità della RAF hanno immediatamente aperto un'inchiesta per stabilire l'identità del pilota dell'aereo che, precedentemente, aveva sorvolato due volte il palazzo del Parlamento.

**Arrestati
in due con
otto chili
di eroina**

PARIGI, 5. Due trafficanti di stupefacenti, che trasportavano otto chilogrammi di eroina pura, sono stati arrestati questo pomeriggio alle gare Saint Lazare, a Parigi, allorché si apprestavano a partire per Cherbourg dove contavano imbarcarsi in serata su «Queen Elizabeth», che salpa alle 22 diretta a New York.

I trafficanti, Yannick Le Calvez di 28 anni, abitante a Mavent, nel dipartimento D'Ille et Vilaine, e Michel Muraillé di 22 anni, residente a Le Havre, sono stati condotti alla «Sûreté Nationale» dove sono attualmente interrogati.



Uno scorcio del Villaggio Olimpico.

Temono che i banditi uccidano l'ostaggio

I Petretti si rassegnano a pagare per il riscatto?

Un incontro con la madre di Mesina - Pittorru sarebbe già morto - I familiari di Giovanni Campus cercano nuovi contatti

**Stritolato
in aeroporto
bimbo di
emigranti**

PERTH (Australia), 5. Un bimbo di cinque anni figlio di emigrati italiani, è stato stritolato dagli ingranaggi di un nastro trasportatore di bagagli nell'aeroporto dove lui, i genitori, la sorella e i fratelli lo avevano fatto scalo. L'infarto è stato causato dallo stesso nastro, che era stato occupato con i funzionari della dogana. Il bimbo giocava con una palla che è finita appunto sul nastro; ha cercato di recuperarla all'ultimo momento, perché le case valgono meno di quanto non siano costate.

Alla richiesta dei legali degli inquilini si sono opposti i difensori degli imputati. Il Tribunale ha discusso in camera di consiglio, ma ha finito con il riservarsi la decisione.

L'udienza è tutta qui. Da segnalare la presenza in aula di quasi tutti gli imputati, i quali, nella gran maggioranza, sono ingegneri. A ricordare le accuse ha pensato lo stesso presidente del Tribunale, Grossi, il quale ha tenuto una brevissima, ma illuminante relazione.

Gli imputati possono essere divisi in due grandi gruppi: da una parte i costruttori e i direttori tecnici di imprese, in tutto quindici, dall'altra i sette funzionari dell'INCIS e del Genio Civile di Roma. Il ruolo assunto da ciascuno degli accusati è chiaro: i costruttori hanno fornito materiale pessimo, facendo pagare più del dovuto e mettendolo in opera in modo vergognoso, i funzionari dell'INCIS e del Genio Civile i quali sono accusati di falso, hanno fatto finta di nulla, affermando anzi che il Villaggio olimpico era stato costruito a regola d'arte.

Sul concetto di costruzione a regola d'arte si potrebbero ascoltare gli inquilini. In Trieste, ieri mattina, ve ne erano a centinaia. Ognuno aveva il suo episodio da raccontare. Chi, chudendo la porta, aveva sentito il lampadario finire in terra; chi ancora non è riuscito ad attaccare un quadro, pur avendo fatto crololare intere pareti nel tentativo di piantare un chiodo. Potrebbero scrivere un libro, quelli del Villaggio Olimpico, sulle disavventure continue. Ma per ora si contentano di costituirsi parte civile. Se l'INCIS crede di non essere stato truffato essi la pensano diversamente e vogliono andare in fondo.

La prossima udienza al 19 aprile.

a. b.

**Il torso di
una donna
nella valigia
abbandonata**

LONDRA, 5. Macabra scoperta alla stazione ferroviaria di Wolverhampton: in una valigia abbandonata su un treno, prima della partenza, era stato trovato il torso di una giovane di cui ancora non si conosce nulla: il colore della pelle fa pensare che sia italiana. La valigia era stata portata dai ferrovieri che l'avrebbero trovata sul treno, all'ultimo oggetto mancante. L'indagine notava che era tutta imbrattata di sangue: l'ha aperta e si è trovato davanti all'agghiacciante spettacolo del cadavere della donna privo di testa, braccia e gambe.

Per le indagini sono giunti a Wolverhampton specialisti di Scotland Yard.

**Recuperata
14ª salma
fra le macerie
a Genova**

GENOVA, 5. Il corpo di un'altra vittima del crollo di via Digeno, Anna Pugno di 55 anni, è stato estratto stasera dalle macerie dello stabile numero otto, sul quale si è abbattuta il 21 marzo la frana. Salgono così, a quota quattordici, i cadaveri finora trovati. Sotto le macerie, ne restano ancora cinque.

In serata, intanto, il Comune ha fatto sgomberare per precauzione anche lo stabile al numero 5 di via Digeno, abitato da 37 famiglie per complessive 75 persone. L'edificio, infatti,

è minacciato da un grosso masso a forma di piramide, che dovrà essere rimosso.

g. p.



FIRENZE — Tornano sulla Porta del Paradiso, al Battistero, le formelle di bronzo dorato del Ghiberti, che le acque dell'Arno strapparono nella piena del 4 novembre 1966. Due dei dieci stupendi bassorilievi quattrocenteschi furono quelli più danneggiati: uno di essi, quello che si vede nella foto mentre gli operai lo riadattano alla porta, rappresenta la storia di Giuseppe. In ogni formella, infatti, è scolpito un episodio biblico, dalla Creazione al regno di Salomon. L'opera, la più famosa dell'attività di Lorenzo Ghiberti, rappresenta uno dei capolavori più alti del Rinascimento italiano. Per restaurare le formelle danneggiate durante l'alluvione è occorso molto tempo: quelle che si erano staccate furono fortunatamente ritrovate fra il fango.

NOTE GIURIDICHE

Un altro caso singolare

sugli estremi del quale vogliamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori, è accaduto ad Erice, in provincia di Trapani, dove quel pretore ha fatto sottoporre a visita medica — alla sua presenza — sette giovani lavoratrici, denunciate per occupazione di una fabbrica di calzature nella lancia di Graziano. Mesina. Sarebbe interessante sapere se, nota che Caterina Perna, madre del bandito, è stata ieri sera nelle carceri di Nuoro per far visita al figlio, Grazianeddu compiva il ventiseiesimo complotto.

E' probabile che madre e figlio abbiano parlato della situazione di Graziano Petrucci e delle possibilità che ancora esistono nel suo ottavo anno.

Per le indagini sono giunti a

Wolverhampton specialisti di Scotland Yard.

Il caso di un'altra vittima

della frana di via Digeno, Anna Pugno di 55 anni, è stato estratto stasera dalle macerie dello stabile numero otto, sul quale si è abbattuta il 21 marzo la frana. Salgono così, a quota quattordici, i cadaveri finora trovati. Sotto le macerie, ne restano ancora cinque.

In serata, intanto, il Comune ha fatto sgomberare per precauzione anche lo stabile al numero 5 di via Digeno, abitato da 37 famiglie per complessive 75 persone. L'edificio, infatti,

è minacciato da un grosso masso a forma di piramide, che dovrà essere rimosso.

La norma che consente

tali visite è contenuta nell'art. 11 del decreto legge del 1931 sulla «Istituzione e funzionamento del Tribunale per i minorenni» e dice che: «Il pubblico ministero, il Tribunale e la sezione della Corte d'appello possono assumere informazioni o sentire pareri di tecnici senza alcuna formalità di procedura, quando si tratti di determinare la personalità del minore e le cause della sua irregolare condotta».

Un episodio simile — come si ricorderà — accadde a Milano, qualche tempo fa, in occasione della permanenza degli studenti e delle studentesse che collaboravano alla redazione del giornale di istituto *La zampata*.

E' probabile che la visita abbia lungo, comunque, che il minore sia di irregolare condotta e, di conseguenza, che collaborassero alla redazione del giornale di istituto *La zampata*.

Anche allora — come ora — l'episodio fu unanimemente accolto con sbalordimento e riprovato dalla opinione pubblica.

La norma che consente

vincimento di essere vicino alla anominalità e di essere predisposto a compiere azioni riprovevoli su qualsiasi piano.

Non ci bisogna di spendere molte parole per dimostrare che quelle sette giovani lavoratrici, piuttosto che suscitare un convincimento simile nel giudice, avevano operato in modo da suscitare in lui il convincimento opposto.

Ese, infatti, non si erano allontanate senza ragione dal lavoro, né dalle famiglie: non avevano dato prova di essere predisposte a vagabondare od a tenere condotta contraria alla morale; avevano dato prova, invece, con il concorrere alla occupazione della fabbrica, di essere attaccate al lavoro e preoccupate, giustamente, dell'avvenire proprio e delle famiglie nonché di quello di tanti altri com-

pagni di lavoro.

Avevano dato prova, insomma, di essere più che mature per la loro età, disposte a sopportare il distacco non lieve di una occupazione, pur di non entrare nel novero delle disoccupate.

Se le cose stanno così, c'è da chiedersi quale motivo quel giudice abbia adottato per giudicare e irrogare a una condotta di quelle sette giovani lavoratrici e perché le abbia fatte sottoposte a visita medica dal momento che la visita che si richiede è specialistica (devoluta a psichiatri) e non può esaurirsi in pochi momenti.

Non sono domande da poco perché il giudice deve dar conto sempre dei provvedimenti che assume e del modo come dispone che siano realizzati.

Tutto questo senza tener

conto che l'articolo 508 del codice penale che punisce la «arbitraria invasione od occupazione di aziende agricole o industriali» considerato reato l'occupazione di uno stabilimento industriale solo quanto è fatto «col solo scopo di impedire o turbare il normale svolgimento del lavoro».

Tanto ciò è vero che al titolo dell'art. 508 di «arbitraria invasione ecc.», è aggiunta la parola «sabotaggio».

Ora nel caso di chiusura immotivata di una fabbrica, chi opera il sabotaggio della produzione non è certo il lavoratore o la lavoratrice stessa perché la produzione continua, ma coloro o colui che si apprestano a chiuderla o che già l'hanno chiusa immotivatamente.

Giuseppe Berlingieri

Suggestiva teoria di uno scienziato sovietico

La scimmia diventa uomo con la radioattività di una catastrofe geologica

Un simposio dell'Accademia delle scienze URSS — Quando e perché la comune linea genealogica si è separata? — La risposta di Matuscin

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5

Sono ormai molti anni che la scienza considera provata quella che inizialmente era solo un'ipotesi della scuola evoluzionistica: che l'uomo e la scimmia costituiscono due diramazioni di un unico ceppo naturale. Ma tuttora in sospeso sono due domande fondamentali: quando è avvenuta la separazione della linea genealogica degli animali e di quella dell'uomo? E quali fattori l'hanno determinata?

Attorno a questi interrogativi hanno lavorato numerosi storici, geologi, etnologi e fisologi nel corso di un apposito simposio convocato dalla Accademia delle Scienze dell'URSS. Durante l'incontro sono risultate confermate alcune teorie e ne sono state espresse anche di nuove.

Partiamo da un primo dato generale: le radici dell'albero genealogico comune della scimmia e dell'uomo sono apparse sulla Terra due milioni di anni fa. E' il punto iniziale del processo evolutivo che ci

interessa. Un cranio di scimmia antropoide risalente a 175000 anni fa è stato scoperto qualche tempo addietro in Africa. Accanto ad esso c'erano utensili e pietre primitive. Ciò significa che non è vero, come si riteneva fino agli anni cinquanta, che il primo soggetto antropoide fosse il Pithecanthropus di Java, risalente a soli 750 mila anni fa.

Ma ecco una sorpresa: accanto alla scimmia antropoide di 175000 anni si sono trovati resti di un essere fossile molto più simile all'uomo, ma assai più vecchio del precedente (più vecchio di almeno 25000 anni).

Questo è stata una constatazione straordinaria perché ha mostrato una forma superiore di evoluzione in un'epoca più antica. Come se la natura avesse invertito il suo meccanismo di evoluzione: una sorta di retroscena della storia naturale.

Quando ancora l'albero genealogico non si era biforcato, si registravano negli animali antropoidi atteggiamenti che chiameremo di civiltà che già fanno intravedere l'atterraggio dei soggetti del successivo ramo umano. Lo scimpanzé, ad esempio, si organizza in gruppo quando doveva attaccare militarmente i nidi delle termiti. Ma ad un certo punto avviene il balzo di qualità: inizia il cammino autonomo dei precursori dell'uomo. Com'è avvenuto questo balzo? Ecco l'affascinante e nuova teoria che è emersa nel simposio. La proposta del professore Matuscin.

Le cose si sarebbero svolte così. A un certo momento della lenta evoluzione biologica è accaduto sulla Terra un colossale incidente, una catastrofe geologica che è stata all'origine di una mutazione biologica (per mutazione biologica si intende una radicale trasformazione dei caratteri ereditari che determinano lo stato fisico/cistico di qualsiasi forma di vita). Tale mutazione — sempre secondo l'ipotesi di Matuscin — fu dovuta al fatto che la catastrofe geologica portò in superficie quantità di elementi radioattivi che si trovavano nelle profondità terrestri. L'irradiazione risultante ha agito sul meccanismo dell'ereditarietà del mondo animale provocando un rapido sviluppo di qualità intellettive e una accelerazione del processo evolutivo.

685 cm³
di cervello

Questa ipotesi collima perfettamente con i dati delle scienze naturali moderne sull'azione di dosi differenti di irradiazioni radioattive sugli animali, e spiegherebbe anche la grande ricchezza di minerali radioattivi in Africa che è la regione del mondo in cui si ritiene sia avvenuta la biforcazione dell'albero scimmia-uomo. E' in Africa infatti che abitava il primo uomo fossile conosciuto, chiamato *homo habilis* e risalente appunto a due milioni di anni fa. Egli non si limitava all'uso degli oggetti che casualmente incontrava sul suo cammino, ma riuscì a elaborare i propri, primitivi strumenti. Il suo cervello era abbastanza grande: 685 cc. Suo contemporaneo era un uomo-scimmia il cui cervello era assai più piccolo (530 cc.) e che può essere considerato il progenitore delle scimmie superiori contemporanee.



L'immagine del pitecanthropo ricostruita sulla base dei rinvenimenti fatti in Africa ed Indonesia.

Professor Matuscin

*L'homosapiens popolò varie zone della Terra dando luogo, dopo un milione di anni di evoluzione, al Pithecanthropus di Giava che possedeva 75 cc. di cervello. Il pithecanthropo espresse una cultura assai più evoluta di quella dell'*homo habilis*.*

Le cose si sarebbero svolte così. A un certo momento della lenta evoluzione biologica è accaduto sulla Terra un colosso incidente, una catastrofe geologica che è stata all'origine di una mutazione biologica che determina lo stato fisico/cistico di qualsiasi forma di vita. Tale mutazione — sempre secondo l'ipotesi di Matuscin — fu dovuta al fatto che la catastrofe geologica portò in superficie quantità di elementi radioattivi che si trovavano nelle profondità terrestri. L'irradiazione risultante ha agito sul meccanismo dell'ereditarietà del mondo animale provocando un rapido sviluppo di qualità intellettive e una accelerazione del processo evolutivo.

Le cose si sarebbero svolte così. A un certo momento della lenta evoluzione biologica è accaduto sulla Terra un colosso incidente, una catastrofe geologica che è stata all'origine di una mutazione biologica che determina lo stato fisico/cistico di qualsiasi forma di vita. Tale mutazione — sempre secondo l'ipotesi di Matuscin — fu dovuta al fatto che la catastrofe geologica portò in superficie quantità di elementi radioattivi che si trovavano nelle profondità terrestri. L'irradiazione risultante ha agito sul meccanismo dell'ereditarietà del mondo animale provocando un rapido sviluppo di qualità intellettive e una accelerazione del processo evolutivo.

Le cose si sareb

DECENTRAMENTO**APPROVATA
LA «TRUFFA»**

*Un regolamento elettorale che premia la DC e il centro-sinistra
Ricordata la figura di Luther King - Iniziativa comunista sui
problemi del personale - Delegazioni di baracca in Campidoglio*

Da oggi al 14 aprile

**Manifestazioni
per il Vietnam**

La settimana per il Vietnam trova il Partito mobilitato con comizi, manifestazioni, assemblee popolari e con la grande diffusione straordinaria dell'Unità di domani. Ecco qui di seguito l'elenco delle prime manifestazioni per oggi e domani.

Oggi Cianciano e Giannantoni; Trullo, 18, Marconi; borgata Fidene, 19, Pochetti; Tufo, 18, Michetti; Cassia, 18, Favocoli; Quarticciolo, 18,30, Giorgi; INA-Casa, 18, D'Alessandro; EUR, 17, Madreci; Montespaccato, 18,30, Garazzino, 18, Mario; Marzocchi, 18,30, Gavazza, 18, Paonotti; Montebello, 19, Bracardi; S. Marinella, 18, Paonotti; Ariccia, 18, D'Onofrio; Nemi, 19, Velletri; Albano, 19, Trombadori; Gerano, 20, Ricci; Davoli; Civitavecchia, 18,30, Egli, Rodano; Nettuno, 19, Cesaroni; Vicovallo, 20, Ranalli; Colonna, 18,30, Freduzzi; Pascolaro, 19, Agostinelli; Montebello, 19,30, Mancini; Cave, 20, Mamucari; Anticoli, 20, Vetrone; Casteladama, 20,30, Vitali; S. Severa, 18, Vitali; Arcinazzo, 18,30, Onesti; Subiaco, 18, Cellerino; Montecorona, 12, Pochetti; Valmontone, 20,30, Freduzzi.

DOMANI Centocelle, 10,30, Enrico Berlinguer Ostiense e Garbatella, 10, Perma; Primavalle, 10, Peloso e Vettere; Ponte Galeria, 10, Madreci; Flumicino, 18, Madreci; Casalotti, 10, Quattriccioli; Ostia Lido, 18, Giannantoni e Melandri; Ostia Antica, 10,30, Marconi e Melandri; S. Basilio, 10,30, Onesti; Portuense, 10,30, Pochetti; Tiburtino III, 10, Cianciano; Aciola INA-Casa, 10,30, Soldini; Pietralata, 10,30, Trombadori; Monti, 18,30, Vettorelli; Capovente, 18,30, D'Onofrio; Borgata Andre, 18, Caprile; Nuova Alessandria, 18,15, Mancini; Favocoli, 18,30, Alzatici, 18, Giorgi; Valmese, 10,30, Pallotta; Laurentina, 12, Corvetieri, 17, Agostinelli; Anguillara, 10, Cesaroni; Marano, 12, Colombari; Affile, 17, Braccottesi; Moriconi, 16,30, Morandi; Velletri; Tiburtino III, 19, Feliciani; Carchitti, 15, Marconi; Mamucari; Palestrina, 18, Maroni e Mamucari; Anzio, 10,30, Filosi e Fusco; Torrita, 19, Feliciani; Lariano, 17, Velletri; Pomezia, 10,30, Renna; Cerrone, 10, Caprile; Cineto, 12, Cipolla; Nettuno, 18,30, Velletri; Civitavecchia, 18,30, Vassalli; San Vito, 10,30, Arcelli, 11, Cellerino; Rignano, 19, Rapallo; Rovigno, 17, Tiso; Zagarolo, 10,30, Manganelli; Cesaroni; Artena, 19, Levi; Olevano Romano, 18,30, Ricci; Mamucari e Lombardi; Pisoniano, 17, Ricci; Subiaco, 10, Freduzzi; Sambuci, 16, Trezzini.

SOTTOSCRIZIONE Continuano i versamenti dei compagni per la vigilia di impegni delle serate. Ecco qui di seguito l'elenco delle vertenze perentori in Federazione: Trionfale L. 30.000; Forte Aurelio L. 17.500; Casali di Montanara L. 20.000; Italia L. 100.000; Sacrofano L. 10.000 pari al 100% dell'obiettivo. La Sezione Campo Marzio ha preso impegno a versare lunedì una seconda somma (circa 200.000).

Mazzano L. 10.000; Nemi L. 10.000; Castelgandolfo L. 15.000; Sant'Oreste L. 10.000; Turrili Tiberina L. 10.000. Le sezioni e i compagni sono vivamente pregati di far giungere sollecitamente in Federazione i versamenti. Le sezioni della zona di Oderisi e Portuense che domenica mattina tengono manifestazioni di zona, sono pregate di cogliere questa occasione per versare le loro somme.

Appello del PCI alle donne

La Federazione romana rivolge un particolare appello a tutte le comuni romane affinché esse siano presenti nelle piazze, sui mercati, dinanzi alle chiese.

Alle donne cattoliche va rivolto con forza il nostro appello all'unità per il trionfo della coesistenza basata sul rispetto alla libertà dell'individuo dei popoli. Alle donne romane va inviata la scelta di dimostrare che il governo italiano incapace di esprimere la volontà di pace del popolo italiano.

Già oggi le comuni romane sono mobilitate in decine di incontri, riunioni, attivi, ma la federazione romana chiede loro un eccezionale impegno per disfondere il volantino rivolto alle donne romane e che deve arrivare in questi giorni di speranza in ogni famiglia.

Oggi e domani al Teatro Eliseo**I comunisti e la scuola**

Durante la manifestazione domattina il compagno Maurizio Ferrara commemorerà Martin Luther King

Domattina al teatro Eliseo, alle ore 9,30, si conclude una importante manifestazione dei PCI sui problemi della scuola. Il sen. Paolo Bifulani, della Direzione del P.C.I., terrà un discorso sul tema: «I comunisti e la scuola».

Il compagno Maurizio Ferrara, direttore dell'Unità, commemererà il leader integrazionista nero e Premio Nobel per la Pace Martin Luther King, assassinato dai razzisti americani.

La manifestazione conclude i lavori del convegno sulla scuola che si apre oggi nello stesso teatro alle ore 15 con una relazione di Giuseppe Chiarante. Sono invitati insegnanti, docenti, studenti medi ed universitari, rappresentanti della cultura, cittadini e lavoratori.

Interrogazione comunista in Campidoglio**Perchè il «Jolly»
a Porta Pinciana?**

L'affare del «Jolly» a Porta Pinciana è arrivato in Consiglio comunale. Ieri sera, il compagno Della Seta e l'ingegnere Eduardo Salzano hanno presentato un'interrogazione sulla questione.

In relazione alle preoccupazioni suscite dall'iniziativa di costruzione di un albergo in Corso d'Asia, angolo via Pinciana, gli chiedono i due consiglieri comunali - i sottosecretari interrano il Sindaco per conoscere se la valuta della licenza di costruzione - di cui si discute in Commissione - consente la costruzione di un "albergo".

Per l'attuazione del decentramento amministrativo i gruppi consiliari del centro-sinistra impegnano la Giunta a proporre al Consiglio comunale la nomina degli organi circoscrizionali entro il prossimo mese di febbraio». Questo impegno fu preso solennemente il 19 novembre dell'anno scorso dalla Giunta del Dc, da Dardia, che parlava a nome di tutti i partiti del centro-sinistra, illustrando le posizioni programmatiche in relazione alla nomina del nuovo sindaco.

Febbraio è passato, è passato anche marzo e ieri sera la maggioranza capitolina di centro-sinistra ha approvato una «delibera-truffa» con la quale l'elezione dei Consigli circoscrizionali viene di fatto rinviata a tempo indeterminato. Un ordine del giorno presentato dai compagni Marconi, Vetere e Ventura, con il quale si tendeva ad impegnare l'amministrazione ad evitare inutili e dannosi rinviî e a mettere all'ordine del giorno della prossima seduta l'elezione dei Consigli circoscrizionali, è stato respinto dal voto del centro-sinistra e delle destra.

Come si ricorderà, le deliberazioni che sanciscono il decentramento amministrativo sono state da tempo approvate. Il Consiglio doveva solo passare alla nomina dei dodici Consigli circoscrizionali. Poteva farlo agevolmente approvando il regolamento elettorale come un atto interno, non sottoposto cioè alla truffa burocratica e all'esame dell'autorità tutoria. La Giunta invece ha preferito l'adozione di un provvedimento soggetto al normale iter di approvazione governativa, rinviando la nomina dei Consigli circoscrizionali.

Ma non è tutto. Il regolamento elettorale con il quale dovranno essere eletti i 240 consiglieri circoscrizionali è una vera e propria truffa. In effetti, mentre le deliberazioni istitutive affermano l'esigenza di un criterio proporzionale per l'elezione dei consigli, il centro-sinistra ha imposto un sistema che nei fatti è maggioritario e premia la maggioranza (e del maggioranza la Dc). Tutti i maggioranze elettorali sono infatti avvenuti presenti gli emendamenti comunisti e anche liberali presenti sul progetto. I risultati sono stati respinti. Così in ogni Consiglio circoscrizionale il centro-sinistra avrà 11 consiglieri su 20, più l'aggiunto del sindaco.

Insomma ieri sera si è avuta un'altra prova di come il centro-sinistra tiene fedele agli impegni assunti. Il Consiglio Marconi, più volte intervenuto nel dibattito, ha messo in luce il tentativo della Dc di annullare il valore democratico del decentramento amministrativo.

La seduta si era aperta con un breve discorso del sindaco che ha ricordato la figura di Luther King, il leader nero assassinato. Il Consiglio ha ascoltato solennemente in piedi.

Il problema dei mesi comunali in sciopero è stato sollevato dai compagni Vetere, D'Agostino e dal socialista Mariateni. La Giunta è stata sollecitata ad intervenire tempestivamente per trovare una giusta soluzione della verità. Sui problemi del personale i compagni Ugo Vetere, Natoli, Cammarano e D'Agostino hanno presentato un'interrogazione urgente-simile.

Di fronte alla determinazione del Comitato intersindacale che - si afferma nell'interrogazione - in conseguenza dell'atteggiamento dilatorio della Giunta ha deliberato di promuovere uno sciopero generale per il 22, 23 e 24 aprile, la Giunta deve con urgenza far conoscere al Consiglio quali iniziative intendere adottare.

L'interrogazione avanza anche la richiesta che sull'intera materia della ristrutturazione dei servizi e della sistemazione normativa e retributiva del personale si apra un dibattito in Consiglio.

Sempre ieri sera, accompagnata dal compagno Favocoli, è stata ricevuta in Campidoglio una folta delegazione dei cittadini di via Collatina, via Arturo Sampaio, via Vittorio Emanuele, San'Angelo che hanno protestato contro la grave situazione della zona chiedendo l'eliminazione delle baracche e la costruzione di alloggi popolari.

Altri due arresti per la droga. Un giovane è stato fermato nei pressi di piazza S. Giovanni in Laterano. Il ragazzo, di età addossio, formato, ha detto che gli stupefacenti l'aveva avuti da Alberto Grisi, 30 anni, regista cinematografico, abitante in viale Carlo Alberto. L'uomo più tardi ha ammesso di aver ricevuto l'hascish da un americano che, a suo dire, riesce a procurare facilmente la droga. Durante la detenzione nella casa dei Banti gli agenti hanno inoltre trovato alcune sigarette alla marijuana. Il giovane e il regista sono stati così arrestati. La Mobile sta cercando edesso di rintracciare il fantomatico americano, fornitore degli stupefacenti.

to: lo hanno perquisito e gli hanno trovato nelle tasche due tabacchetti di haschish. Il giovane, a San'Vitale ha detto che la droga gli era stata data da un suo amico, un regista. Poche ore dopo entrambi sono finiti a Regina Coeli.

Sono stati gli stessi agenti della Mobile, che nei giorni scorsi avevano arrestato altre dodici persone, sempre per il traffico di droga, a ricevere una « soffitta » sul conto del giovane, lo studente Giorgio Banti, di 19 anni, abitante in via Bertoloni 3. Lo hanno così detenuto ed il giorno dopo, in via dei Planellari lo hanno fer-

mati. Di fronte alla determinazione del Consiglio intersindacale che - si afferma nell'interrogazione - in conseguenza dell'atteggiamento dilatorio della Giunta ha deliberato di promuovere uno sciopero generale per il 22, 23 e 24 aprile, la Giunta deve con urgenza far conoscere al Consiglio quali iniziative intendere adottare.

Il Consiglio comunale, che si è riunito ieri sera, ha approvato la legge di bilancio, che stabilisce i contributi, ritardi nel pagamento degli stipendi. E ieri, giorno di paghe, non soltanto non sono stati corrisposti i salari dell'ufficio, dubbi, seggerimenti potranno essere sottoposti agli oratori anche prima della discussione, per iscritto, presso la Federazione del Pci, in via dei Frentani n. 4.

Le 130 lavoratrici della fabbrica di camice SAMO, al terzo giorno di sciopero, hanno deciso il proseguimento della lotta ad oltranza. In gran parte sono apprendiste: si battono per più umane condizioni di lavoro, le quali devono essere assicurate per il continuo funzionamento dell'ufficio del Lavoro ma i dirigenti di fatto non si sono pre-

sintesi. Al maglificio e calzaturificio Cechi di Geppa (200 lavoratori) è iniziato « un sciopero di 48 ore, non essendo intenzione dei dirigenti di ripresa il premio di operatività a Pasqua ».

ZEPPIERI - I dirigenti del settore, il lanificio FIMAG, cinquanta dipendenti sono in agitazione e decisi a lottare. La azienda occupava un tempo 100 operai. Poi sono cominciate i licenziamenti, variazioni strutturali, mancata versamento di contributi, ritardi nel pagamento degli stipendi. E ieri, giorno di paghe, non soltanto non sono stati corrisposti i salari dell'ufficio, dubbi, seggerimenti potranno essere sottoposti agli oratori anche prima della discussione, per iscritto, presso la Federazione del Pci, in via dei Frentani n. 4.

Famiglia e divorzio nelle proposte dei comunisti

Martedì prossimo al Ridotto del Teatro Eliseo (ore 18) si svolgerà una manifestazione sul problema della famiglia e del divorzio. Le posizioni dei comunisti su questo tema saranno illustrate dai compagni Ugo Vetere, Natoli, Cammarano, Favocoli, Maria Michetti. Nel corso della manifestazione gli oratori risponderanno alle domande dei pubblici. Obiezioni, dubbi, seggerimenti potranno essere sottoposti agli oratori anche prima della discussione, per iscritto, presso la Federazione del Pci, in via dei Frentani n. 4.

«In relazione alle preoccupazioni suscite dall'iniziativa di costruzione di un albergo in Corso d'Asia, angolo via Pinciana, gli chiedono i due consiglieri comunali - i sottosecretari interrano il Sindaco per conoscere se la valuta della licenza di costruzione - di cui si discute in Commissione - consente la costruzione di un "albergo".

Manifestazione ieri sera per il nuovo crimine dell'America di Johnson

Corteo dall'Università all'ambasciata USA

Centinaia di studenti manifestano contro l'assassinio di Luther King

« Americani assassini » - L'hanno ucciso come Malcolm X - Violenta aggressione della polizia in via Veneto - Alcuni giovani contusi - 12 fermati



Un momento della forte manifestazione degli studenti ieri sera a via Veneto e (sotto) un'immagine dell'aggressione, inutile e assurda della polizia

Due giovani a Regina Coeli

Altri arresti per l'hascish

to: lo hanno perquisito e gli hanno trovato nelle tasche due tabacchetti di haschish.

Il giovane, a San'Vitale ha detto che gli stupefacenti l'aveva avuti da Alberto Grisi, 30 anni, regista cinematografico, abitante in viale Carlo Alberto.

L'uomo più tardi ha ammesso di aver ricevuto l'hascish da un americano che, a suo dire, riesce a procurare facilmente la droga.

È stato che uno studente avesse tentato di trasportarla sulla strada, dice, senza Montanelli alla mano gli agenti hanno cominciato, brutalmente, ad occhi chiusi, a bastonare, a dare calci e pugni.

Numerosi i giornalisti e i fotoreporter contro i quali la polizia si è scagliata. Ettore Tito, dell'« Italia », e Giovanni Garofalo del « Popolo » si sono fatti visitare all'ospedale San Giacomo: sono stati subitevarie varie contusioni alle braccia e alle gambe. Un fotografo di « Fine » è stato letteralmente aggredito: gli è stata spaccata la macchina e ha ricevuto alcune manganellette in viso. Anche altri cronisti, che hanno tentato inutilmente di chiarire che stavano « lavorando » sono stati malmenati.

Verso le 22, quando il primo brutale scontro sembrava finito, la polizia ha continuato a fermare giovani e passanti. Si è trattato di una reazione assurda: un giovane, per esempio, si è trovato a fare la guardia a un'altra persona che era stata aggredita.

Le 130 lavoratrici della fabbrica di camice SAMO, al terzo giorno di sciopero, hanno deciso il proseguimento della lotta ad oltranza.

In aggiunta, i lavoratori hanno deciso di bloccare l'ingresso all'ufficio del Lavoro, mentre stava avendo luogo la discussione, per iscritto, tra i sindacati.

APPALTI FFSS. - Il SFI-CGIL ha proclamato per il 13 aprile lo sciopero dei 1.500 lavoratori degli appalti ferrovieri per il 13 prossimo. Motivo: i lavoratori, dopo gli impegni presi dalla compagnia, non sono stati corrisposti i salari dell'ufficio, dubbi, seggerimenti.

APPALTI FFSS. - Il SFI-CGIL ha proclamato per il 13 aprile lo sciopero dei 1.500 lavoratori degli appalti ferrovieri per il 13 prossimo. Motivo: i lavoratori, dopo gli impegni presi dalla compagnia, non sono stati corrisposti i salari dell'ufficio, dubbi, seggerimenti.

APPALTI FFSS. - Il SFI-CGIL ha proclamato per il 13 aprile lo sciopero dei 1.500 lavoratori degli appalti ferrovieri per il 13 prossimo. Motivo: i lavoratori, dopo gli impegni presi dalla compagnia, non sono stati corrisposti i salari dell'ufficio, dubbi, seggerimenti.

APPALTI FFSS. - Il SFI-CGIL ha proclamato per il 13 aprile lo sciopero dei 1.500 lavoratori degli appalti ferrovieri per il 13 prossimo. Motivo: i lavoratori, dopo gli impegni presi dalla compagnia, non sono stati corrispost

**Diurna dei
Due Foscari**
al Teatro dell'Opera

Domenica, alle 17, in abito di giorno (biglietto 67), replica di « Due Foscari » di Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Bruno Bartoletti e con la regia di Giorgio Strehler. La Scena è costituita da Pier Luigi Pizzi. I personaggi principali: Renata Cioni, Mario Zanasi, Luisa Maragliano, Franco Pugliese. Macero del coro: Tullio Boni. Lo spettacolo è un'opera lirica. In abito, alle terze serali, mercoledì 10 alle ore 21.

CONCERTI

AMICI DI CASTEL SANT'ANGELO

Domenica alle 17,30 concerto musicale, di autori contemporanei: Argan, E. Cortese, P. Pradella, con la partecipazione degli artisti E. Blasie, L. Marchetti, L. Angeloni, F. Fabiani, A. Pomeranz.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA

Lunedì alle 21,30 chiesa Santa Maria dell'Orto. Concerto del Trio Florentino. Musici del medievo all'epoca barocca.

AUDITORIO CONFLAVONE

Lunedì, martedì alle 21,30 e mercoledì alle 21,30 oratorio:

« Le Passioni » per soprano e orchestra. Musiche di Buxtehude, Dir. G. Tosato.

SOT. QUARTETTO

Immenente, sala Borromini,

concerto della pianista parigina Odile Lidi in musiche antiche e moderne.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via Rialto, 81)

Alle 21,45 ultima settimana Teodoro Corrà e Gabrielli Morandini con la novità « Il giudizio del dente » e « L'impresario del teatro » di Ma. Aub Regla Molti.

ARLECHINO

Alle 21,30: « C'eva una volta Adamo » con F. Blazza, V. Dossi, R. Forzano, G. Pescucci.

AUSONIA

Domenica alle 10,30 spetti per ragazzi: Palmo lupo crumico, il cacciatore, le streghe e Gli olandesi a torneo di giochi tra le scuole.

BEAT 72

Alle 22: Costello Clinter in: « Gatto Clinter in Guan » di Costello Clinter.

BELLI (Tel. 500.384)

Alle 21,45 C. Teatro d'Esaï presenta: « Nevrosi ossessiva in un mondo di follia » di BORGOS S. SPIRITO

Ogni domenica alle 16,30 la Cia D'origlia-Palmi presenta: « Smarrita e ritrovata » (Magdalena) con tenore in 2 tempi 20 quadri di E. Silmene Prezzi familiari.

CENTRALE

Alle 16,30 e 21,15 Concerto italiano in 2 tempi di speranza: A. Ricciopoli con S. Ammirato, C. Maruccini, E. Blasie, C. Marzolla.

COMP. TEATRALE ITALIANA

Alle 16,30 al teatro Paroli: « Gli innamorati » di Goldoni per studenti familiari a prezzi ridotti.

DELLA COMETA

Alle 17,15 famili e 21,15 il Teatro dell'Acqua presenta: « Il pellicano » dramma di Johan Strindberg novità per l'Italia. Traduzione L. Codignola. Regia Giampiero Codignola.

DELLA LUNGARA

Alle 21,15 « Il caso Matteotti » di Franco Cuomo Regia Edmo De Poli.

DEL LEOPARDO

Alle 21,30 « L'architetto e l'imperatore d'Austria » teatro pauroso di F. Arrabbi con C. Remondini, M. De Rossi.

DELLA MUSICA

Alle 21,30 ultima settimana Elfo Pandolfi, Grazia Maria Spina e Piero Leri in « La ragazzina » di Charles Dyer. Regia Ruggero Jacoboni.

DEI SERVI

Alle 21,15 ultima settimana Cia F. Ambrogini con « Totem » di Verdi nuovo di G. Di Virgilio con L. Lanza, S. Altieri, M.A. Gerlini, A. Barchi, M. Novella. Regia Ambrogini.

DIONISO CLUB (Via Madonina, 50)

Alle 21,30 laboratorio attori e partecipanti.

ELISEO

Alle 21,15 ultima settimana Cia L. Moriconi e Paolo Ferrai, Mario Scattolon, G. Monti, G. Sartori, presenti la novità di Tom Stoppard: « Rosencrantz e Guildenstern » regia E. Enriquez.

FILMSTUDIO 70 (Via Orti di Monti, 59)

Alle 19 e 21,30: « L'angelo azzurro » di Von Sternberg con Marlene Dietrich.

FOLKSTUDIO

Alle 22 il folkstudio del giornale con T. Santagati, Bob e i suoi amici, Lisa e Francesca e S. Stembach.

GOLDINI

Alle 17,30 e 21,30 Solihull Studio Theatre in « Othello » di Shakespeare. Regia Guy Yule.

IL CORINNO

Alle 22: « E poi ver che sia l'inferno? » con G. Polegnani, M. Puratich, G. D'Angelis, Dragotto Regia Mario Monti.

MICHELANGELO

Alle 17 Cia Teatro d'Arte di Roma presenta: « La moschea del Rizziante » con G. Monti, G. Marzani, G. Macchiai, Regia Macchiai.

OTTORIO

Alle 21,30: « La sottoscrivita avendo sposato un ergastolano » di Dino Verde e Bruno D'Amato Regia Marcello Albrandi.

PUFFI

Alle 22: « Così è come ci parla la giornata piazza regina » di M. Sartori, M. Piegari, P. Mancini, Rocca con L. Florini, Salvoy D'Assunta, E. Montesano.

VOLTURNO

Alle 19,30: « Questa sera si recita a soggetto » di L. Pirandello con T. Carraro, Lia Zappelli, G. Porelli M. Belli, M. Gioachino Regia Paolo Giuranna.

RIDOTTI ELISEO

Alle 17 famili e 21 Cia Classici con A. Crast, C. Franchi, G. Monti, G. Sartori, G. Gobbi, G. Monti, P. Liuzzi.

PENSACOL GIACOMINO

Alle 21,30: « Pensaci Giacomo » di L. Pirandello Regia S. Bargone.

ROSSINI

Alle 21,15 Chieco e Antelmi, Durante, Leila, Ducci, Enzo Libertini in « Chi pecora se? » novità brillante con Lello Longhi Regia C. Durante.

SATIRI
Alle 21,30 Cia T-3 Antonio Sallusti, Magda Mercatelli, Guido Mazzella con « Nostri padri » di S. Ambrogi. Regia G. Mazzella.

S. SABA
Alle 21,30 il Teatro dei Possibili presenta: « Calvo Dunga » (terzo mese di successo).

SETTEPIRETO (Vicolo del Pianto, 1)

Alle 22,30 Minni Minoprio con I Cotton, Blossom Stomper, i cantanti Franco Pippo e Lino Toffolo e « Attuale » 2. Spadolino.

SISTINA

Alle 21,15 Franca Ramé e Dario Fò con Enzo Marano e V. Monti. Regia L. D'Urso.

VALLE

Riposo.

XV RASSEGNA ELETTRONICA NUCLEARE E TELERADIOCINEMATOGRAFICA (Roma Eur - Palazzo del Congresso)

Alle 21,30 4 aprile 1968. Esposizione storica elettronica, spettacolo orario per il pubblico.

• • • • •

Le sigle che appaiono sotto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per genere:

• A = Avventuroso

• C = Comico

• DA = Dramma animale

• DO = Documentario

• DR = Drammatico

• G = Grottesco

• M = Musicale

• S = Sentimentale

• SM = Storico-militare

• V = Viaggio

• V.M. 18 = violenza ai minori di 18 anni

• • • • •

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (Teatro 73.13.306)

Italian secret service, con N. Marinelli, M. Sartori, G. Monti, R. D'Urso, D. D'Urso, D. Monti.

QUATTRO FONTANE (Teatro 47.02.255)

Indovina chi viene a cena? con S. Tracy.

PARIS (Tel. 754.368)

Il sergente Ryker, con L. Marvin.

PLAZA (Tel. 681.193)

La religiosa, con A. Karina.

QUATTRO FONTANE (Teatro 47.02.255)

Indovina chi viene a cena? con S. Tracy.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)

L'ora della furia, con H. America.

AMERICA (Tel. 386.168)

Il calo, con G. Monti.

ANTAIRES (Tel. 909.947)

La chia è vicina, con G. Mauri.

APIO (Tel. 779.638)

Quella storia storica nel West, con G. Monti.

ARCHEOLOGIA (Tel. 387.597)

The comedians.

ARISTON (Tel. 333.230)

L'ora del lupo, con M. Von Sydow.

ARLECHINO (Tel. 358.834)

I sette fratelli Cervi, con G. M. Volonté.

ASTRA (Tel. 471.207)

Brutti di notte, con Franchi-Ingrassia.

AVANTAGE (Tel. 672.655)

Il dovere di guerra, con J. L. Trintignant.

BALDUINA (Tel. 347.592)

Brutti di notte, con Franchi-Ingrassia.

BARBERINI (Tel. 471.207)

Brutti di notte, con G. Monti.

CAPITOL

Il sergente Ryker, con L. Marvin.

CARPINICA (Tel. 572.655)

James Bond 007 casino Royale.

CARUSO (Tel. 753.235)

L'oro del mondo, con Al Bano.

CEDRONE

Il grande viaggio, con L. Burton.

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)

L'oro del mondo, con Al Bano.

COSTRUZIONI (Tel. 671.691)

I giovani lupi, con C. Hay.

Sul n. 14 di Rinascita

Amendola: le ragioni della crisi americana

Le ragioni della crisi della politica americana, una politica basata sulla vittoria dell'aggressione al Vietnam, e soprattutto drammaticamente in questi giorni, quando è diventato chiaro che vittoria non ci sarebbe stata, né sul terreno militare né su quello politico, sono analizzate nell'editoriale di Giorgio Amendola, che Rinascita pubblica nel numero 14 uscito ieri in edicola.

La crisi della politica di aggressione - afferma Amendola - è grave e profonda, quelli che stanno le manovre con cui gli Stati Uniti tenteranno di salvare il proprio prestigio e di lasciare aperte nuove possibilità di intervento e anche di allargamento del conflitto. Analizzare le ragioni di questa crisi, comprendere le forze determinanti, è indispensabile al raggiungimento del fine supremo che è, afferma Amendola « con l'unità e l'indipendenza del Vietnam e la sconfitta dell'imperialismo, l'instaurazione di un sistema mondiale di coesistenza pacifica, che non significhi cristallizzazione di uno status quo fondato sull'aggressione e l'ingiustizia, e che sia aperto, invece, a tutte le trasformazioni politiche e sociali, richieste dalla volontà dei popoli ».

« Al primo posto, tra le forze determinanti la crisi della politica di aggressione, sta il coraggio, la combattività, l'indomabile capacità di sacrificio del popolo vietnamita, e la giustezza della linea politica seguita dai comunisti del Vietnam e dal Fronte di liberazione del Sud ».

Determinante è stato, a fini della vittoria del popolo vietnamita e della sconfitta dell'imperialista, l'aiuto politico, economico, militare dei paesi socialisti, dell'Unione Sovietica in primo luogo, e dell'unità di tutti i comunisti che, anche per via diverse e non sempre coordinate, si è realizzata attorno al Vietnam.

Altro elemento che ha determinato la crisi della politica imperialista, continua l'articolo, è stato il moto di condanna che si è levato dalla classe operaia dei paesi capitalisti; la crescente mobilitazione dei popoli: « Grandi correnti ideali e politiche, come l'internazionalismo comunista, il neutralismo cattolico, hanno trovato un terreno d'incontro nella lotta per la pace nel Vietnam e nel mondo ».

Forse nuove si sono fatte avanti in questa lotta, masse di giovani si sono mosse, tutta la vita democratica ne è stata rianimata. Negli stessi Stati Uniti, il « dissenso » si è allargato, investendo forze politiche sempre più consistenti.

« Infine - afferma Amendola - è sul piano economico che la crisi è precipitata. Le spese militari hanno raggiunto un peso talmente gravoso da rendere impossibile la realizzazione di quelle misure di riassetto interno che sono una necessità politica, imposta dal movimento dei negri, dai conflitti razziali, dalle richieste della gioventù studentesca e dall'esigenza di allargare la spesa pubblica per far fronte a quei problemi della cui soluzione dipende la sicurezza della stessa struttura fisica della società ».

Gli USA non hanno avuto né la vittoria nel Vietnam né la « grande società » che era stata loro promessa. Ciò significa che l'imperialismo non è invincibile. Il capitalismo non riesce a superare le proprie contraddizioni ».

E che giusta è stata ed è la linea strategica « che punta sulla unità e solidarietà internazionale nella lotta dei popoli contro l'imperialismo per giungere alla sua sconfitta, conservando, nello stesso tempo e rafforzando la pace del mondo ».

Questa, al di là delle critiche e delle imparzialità che si sono manifestate, della ricerca di impossibili « scorrerie », è la strada giusta, sulla quale bisogna marciare per imporre la fine della politica aggressiva, per battere l'imperialismo.

Il numero 14 di Rinascita contiene fra l'altro un interessante inserto sulla crisi del dollaro, con articoli di Lisa Foia, Mario Mazzarino, Eugenio Peggio, Antonio Pesenti e Marco Ragni; un articolo di Luca Pavolini sui recenti avvenimenti cecoslovacchi, oltre le normali rubriche culturali (Lombardo Radice: « Sulla lettera di Louis Althusser »; Argentieri: « L'angoscia di Tatì; Schachet: « Dario Fo tra pop e popolare »; Pestalozza: « Le becconi di House »).

Vivace dibattito all'Eliseo promosso dal Movimento Salvemini

L'AFFARE SIFAR NON È CHIUSO ci vorrà l'inchiesta parlamentare

Silos-Labini: « I legami tra il servizio segreto e la CIA minacciano la democrazia italiana »

C. A. Jemolo: « I patti NATO non possono derogare ai diritti costituzionali »

Bonacina: « De Lorenzo si dice pentito di non aver pensato a un colpo di Stato, senza che il ministro della difesa reagisca »

Interventi di Trionfera e di Leopoldo Piccardi

« L'affare Sifar non è chiuso ». Su questo tema il Movimento Salvemini ha promosso al ruolo dell'Eliseo un dibattito di grande interesse, che ha portato i partecipanti a escludere sulla necessità indubbiamente di una inchiesta del Parlamento che sarà eletto il 19 maggio, perché la verità si accertata fino in fondo. Il prof. Silos-Labini, intervenendo la discussione ha affermato che l'affare Sifar non può considerarsi chiuso, poiché le minacce alle istituzioni democratiche, che hanno trovato espressione nelle cosiddette degenerazioni del Sifar rimangono un fatto attuale almeno per due motivi essenziali: le connivenze internazionali, cioè il collegamento tra tutta l'attività del Sifar e la « tristemente nota CIA »; la manovra incontrollata di fondi che creano le condizioni per una « corruzione politica di grandissima scala e ad altissimo livello ». Perciò non si può ammettere che l'affare Sifar si perda per strada come uno dei tanti scandali politici degli ultimi anni. Questi motivi, accennati da Silos-Labini, hanno dato spunto agli interventi del giornalista Renzo Trionfera dell'« Europeo », di Arturo Carlo Jemolo, del senatore socialista Bonacina e dell'avv. Leopoldo Piccardi.

Trionfera ha fatto una ricostruzione vivissima e pulita dell'affare Sifar. Trionfera ha sostenuto che lo scandalo è scoppiato dallo scontro tra i generali Aloja e De Lorenzo, quest'ultimo « scatenato in una marcia, inarrestabile verso i massimi incarichi militari ». Da qui nasce una sorta di guerriglia personale. Aloja fu accusato di essere coinvolto nello scandalo delle « carte d'oro » e poi di avere fatto sborsare dalle casse dell'esercito alcuni milioni per l'acquisto di lenzuola e di vario genere per il corredo da sposa della figlia.

Come « contromisura » venne alla luce un opuscolo in decimila copie intitolato « Le mani rosse sulle Forze armate », che muoveva una serie di accuse a De Lorenzo, fra le quali quella di avere smobilizzato i corsi di ardimento ecc. Questa « guerriglia » tra gli alti gradi dell'esercito sarebbe giunta a tale punto, secondo Trionfera, che gli avversari di De Lorenzo acquisirono addirittura le prove cinematografiche sul via via nelle redazioni dei giornali degli ufficiali emissari del generale che « entravano con delle buste e uscivano senza ». Così Tremelloni dovette sostituire Allavena nella direzione del Sifar, sparirono i fascisti di Saragat e di altri personaggi di primo piano e scoppio lo scandalo. Trionfera ha però aggiunto che ciò non vuol dire che « le deviazioni di Firenze sono state fatta prima di Firenze sono stati messi in libertà questo pomeriggio. La trasformazione del Sifar in una specie di OVRA » si può situare intorno al '60. I presunti piani per un rapimento di Gronchi (« presi per le mani solo sulla base della segnalazione del segretario particolare ») diedero lo spunto a imponenti « misure di sicurezza ». Da allora andò via via sviluppandosi — ha detto Trionfera — la raccolta dei fasci e questa torta attivitativa « trovò la strada stranamente libera per l'acquisizione della più alta autorità dello Stato ».

Jemolo si è soffermato su alcuni aspetti di natura giuridico costituzionale. L'esistenza dei blocchi condiziona la politica estera dei singoli paesi. Comunque il trattato della NATO è stato approvato dal Parlamento con legge normale e quindi non può implicare nessuna deroga ai diritti costituzionali.

Bonacina ha osservato che tutti coloro che hanno sensibilità politica « non possono dichiararsi soddisfatti delle conclusioni in sede politica e giudiziaria della vicenda del Sifar ». Il chiarimento non potrà avvenire se non sarà il Parlamento direttamente ad accettare quale parte ha avuto nella vicenda del Sifar gli uomini politici. E' infatti inammissibile questa specie di « immunità governativa » di cui si avvalgono in Italia certi ministri, sfuggendo a determinate responsabilità o addirittura assumendole con jattanza. A proposito di De Lorenzo Bonacina ha detto che « sembra un generale di operetta che non fosse un generale da Alta Corte di Giustizia ». Parlando recentemente delle manifestazioni studentesche e della situazione politi-



ESPERIMENTO MEDICO VIA SATELLITE Alla rassegna internazionale elettronica dell'EUR è stato effettuato un esperimento medico televisivo via satellite. La signorina Rita Chiodi (nella foto) adagiata su una barella è stata sottoposta ad elettrocardiogramma che è stato trasmesso a Washington ad un altro calcolatore che a sua volta ha ritrasmesso la diagnosi

Grave intervento repressivo a Genova

La polizia entra a Magistero e ferma ottanta universitari

I primi due studenti arrestati

Scarcerati a Pisa Guelfi e Moraccini

La libertà provvisoria concessa senza alcuna condizione - Sette giovani sono ancora in carcere

PISA. 5 Guelfo Guelfi e Marco Moraccini, i due studenti arrestati rispettivamente il 10 e il 11 marzo per ordini della procura genovesi per i reati di resistenza al servizio militare, sono stati messi in libertà questo pomeriggio.

Cascina

4 condanne per una manifestazione per il Vietnam

CASCINA. 5

Il pretore di Cascina ha condannato a dieci giorni di reclusione e 40 mila lire di multa il sindaco di Cascina, compagno Enzo Bertini, il compagno Ardenzo Fellini, della segreteria della Ccdl di Pisa e proverbia, il compagno Giuseppe Carradori, segretario dei comitati comunali del Psi, ed i quattro giornalisti di 50 mila lire di multa, il compagno Elio Tosi, dirigente provinciale della Fillea Cgil. I fatti per i quali sono stati condannati risalgono al 22 maggio '67 quando la popolazione di Cascina manifestò contro l'invasione della zona militarizzata del Vietnam da parte degli americani.

La manifestazione non era stata preannunciata da chi la presiedeva del popolo cascinese ma improvvisa e spontanea.

Il pretore non ha accolto un'eccellenza sollevata dall'avvocato Giardina né gli altri argomenti sostenuti dai difensori avv. Marco Giardina ed on. Vittorio Galluzzi. I primi tre compagni sono stati così condannati perché nel corso della manifestazione hanno preso la parola il sindaco Enzo Bertini che è stato condannato per il riferimento organizzatore della manifestazione stessa.

I quattro compagni hanno dichiarato di non accettare il beneficio delle condizionali e sono ricorsi in appello.

L'irruzione dopo che l'occupazione era cessata Incriminati altri ventiquattro studenti e docenti — Immediata protesta nel centro cittadino

Milano

Persecuzioni poliziesche contro gli studenti della « Cattolica »

MILANO. 5

La polizia è entrata questa sera a mezzogiorno nella sede del Magistero con uno spiegamento di forza che non ha precedenti nelle operazioni di repressione del movimento studentesco ed ha fermato e condotto in questura, per la solita schedatura politica, una ottantina di giovani riuniti in pacifica assemblea.

L'irruzione è avvenuta dopo che era cessata da 24 ore la occupazione dell'istituto.

Mentre i poliziotti caricavano sui cellulari gli allievi della facoltà di Magistero (una volta in questura l'interrogatorio dei fermati è durato sino a tarda ora nella notte) sono stati notificati a ventiquattro fra studenti e docenti dell'ateneo genovese altrettanti ordini di comparizione. L'incriminazione è relativa all'occupazione dell'ateneo.

I due fatti sono provocati da parte degli studenti una immediata protesta: in un primo momento hanno assediato il rettorato (dove era in corso il consiglio di amministrazione) costringendo i professori a barricarsi. Successivamente un corteo di alcune centinaia di giovani ha percorso le vie del centro bloccando per alcune ore quasi completamente il traffico cittadino. L'occupazione è stata sollevata dal sostegno di un pubblico servizio.

All'ascolto delle registrazioni si aggiunta nella mattina di ieri la perquisizione nei locali dell'organismo rappresentativo studentesco della « Cattolica ». La polizia pare ad dirittura che abbia trovato il luogo per presentare gravi denunce contro i dirigenti studenteschi.

Parma: occupata la sede centrale dell'Università

Centinaia di studenti si barricano all'interno — Si reclama l'accoglimento delle rivendicazioni poste dal movimento studentesco

PARMA. 5 L'assemblea generale degli studenti parmensi ha deliberato in serata a maggioranza di occupare la sede centrale dell'Università, dopo che stamane sono entrati nell'ateneo rinchiudendosi all'interno e ribadendo la necessità che il Senato accademico dia alfine concrete

applicazione alle rivendicazioni poste invano da tempo dal movimento studentesco parmesano. E' prevedibile che, sempre in base alle decisioni dell'assemblea generale, vengano quanto prima occupate pure le sedi periferiche di altre facoltà del nostro ateneo.

Gonzaga

Sindaco comunista coi voti PCI-PSU

Soluzione unitaria della crisi comunale dopo il fallimento del centro-sinistra

Dalla nostra redazione

PALERMO. 5

La crisi dell'amministrazione comunale di Gonzaga che durava da parecchi mesi, si è conclusa giovedì, il 10 aprile, con la condanna a un anno e cinque mesi di carcere per ciascuno dei due operai presenti in catene all'udienza.

La tesi del pubblico accusa che sia stata sgretolata dai difensori degli operai, i compagni Antonino Rezza e Arturo Ricci, le cui conclusioni sono state però solo in parte accolte dal tribunale che, pur non liquidando l'intera questione, la ridimensiona sostanzialmente.

Protagonisti di quello che costituisce solo un episodio della violenza più offensiva antiproletaria degli ultimi anni è stato sostenuto a Palermo, insieme i compagni Antonino Rezza (21 anni, aggiustatore meccanico alla Aerocucina) e Gaetano Greco (27 anni, montatore alla Simins), che il 16 febbraio dell'anno scorso avevano preso parte ad una manifestazione dei metallurgici.

In un mese e mezzo i due operai sono stati scarcerati e festeggiati dai dirigenti della federazione del PCI e della Fgci. Questa vicenda presenta molte analogie con quella di cui è ancora protagonista un altro operario, Arturo Ricci, che aveva dichiarato di appoggiare una giunta di sinistra, sia pure non in posizione di partecipazione diretta.

Comunicati e ordinanze del giorno dopo e della prefettura di Palermo, della DC avevano lo scopo di frenare il processo democratico in atto a Gonzaga. Ma questa volta non sono valse le pressioni e le minacce esercitate sui socialisti per evitare che Gonzaga avesse un'amministrazione efficiente.

Anche il « gioco » di mantenere un sindaco in carica (eletto solo per anzianità) con la speranza che qualche cosa avrebbe mutato la situazione, non è riuscito. Alcuni giorni dopo, mentre era in corso l'interrogatorio dei cancellieri-militari, Ercol Raponi, con l'intento evidente di fargli i conti in tasca, tentò di farlo uscire se si vuole, ma che comunque si fallì. Raponi, se mai era stato un certo tranquillino, che Raponi è riuscito a infastidire oltre 60 milioni, deve dimostrarlo, non partire dalla constatazione, che di per sé non significa nulla, che Raponi ha beni che superano di gran lunga le sue doti. Con l'imputato ha respinto con una certa tranquillità gli assalti. Ecco un esempio.

PRESIDENTE — Lei ha costretto alcuni avvocati a verificare somme non dovute.

RAPONI — Non è così. A volte avuto qualche migliaio di lire. Altre volte mi hanno lasciato la differenza fra i denari anticipati e quelli effettivamente versati.

PUBBLICO MINISTERO — Inoltre ha nominato sempre uno stesso perito, facendosi dare da lui una percentuale.

Con l'imputato ha respinto con una certa tranquillità gli assalti.

RAPONI — Non è così. A volte avuto qualche migliaio di lire. Altre volte mi hanno lasciato la differenza fra i denari anticipati e quelli effettivamente versati.

PRESIDENTE — Ha tre appartamenti, una villetta e un terreno. Ha comprato tutto con il suo lavoro.

RAPONI — Con mutui, con il mio lavoro, con il lavoro di mia moglie, con qualche guadagno.

Per la preparazione del congresso di Genova, il quale si è svolto nel novembre scorso, Raponi ha nominato un perito che non ha mai chiesto una lira. Non nego, certo, che a volte abbia restato qualche biglietto da mille.

PRESIDENTE — Ha tre appartamenti, una villetta e un terreno. Ha comprato tutto con il suo lavoro.

RAPONI — Con mutui, con il mio lavoro, con il lavoro di mia moglie.

Per la preparazione del congresso di Genova, il quale si è svolto nel novembre scorso, Raponi ha nominato un perito che non ha mai chiesto una lira. Non nego, certo, che a volte abbia restato qualche biglietto da mille.

PRESIDENTE — Ha tre appartamenti, una villetta e un terreno. Ha comprato tutto con il suo lavoro.

RAPONI — Con mutui, con il mio lavoro, con il lavoro di mia moglie.

Per la preparazione del congresso di Genova, il quale si è svolto nel novembre scorso, Raponi ha nominato un perito che non ha mai chiesto una lira. Non nego, certo, che a volte abbia restato qualche biglietto da mille.

PRESIDENTE — Ha tre appartamenti, una villetta e un terreno. Ha comprato tutto con il suo lavoro.

R

«La coppa d'argento» di O'Casey in scena a Firenze

La guerra non è sport e Harry se ne accorge

La regia di Guicciardini tende ad una totale sconsacrazione del mito dell'eroismo

Dal nostro inviato

FIRENZE. 5
Dopo aver riproposto recentemente *La Maledizione* di Machiavelli, la Compagnia di «Firenze Teatro» si è cimentata in una prova più ardita e complessa: la prima realizzazione scenica italiana della «tragicommedia» di Sean O'Casey *La coppa d'argento*. C'è stata in questi giorni, nella stessa sala, un'esecuzione in memoria di Renzo Moretti, avvenuta alla fine del 1964, un certo risveglio d'interesse verso l'opera dello scrittore irlandese, del quale si poté vedere la scorsa stagione, a Roma, quella specie di dramma-testamento che Moretti aveva messo in scena, *Le Roseggi*, all'internazionale dei Teatri Stabili, ora inaugurarsi, comprende uno spettacolo dello Abbey di Dublino, che pone O'Casey accanto un altro suo famoso conterraneo, Synge.

Per veniamo alla *Coppa d'argento*, la cui scelta — influenzata da quelle fatte, nel 1967, in Francia e in Germania, dai registi Guy Rétoré e Peter Zadek (come nel programma onestamente si dichiarò — sono bene in pole position) — nonché dalla polemica antifascista e antimilitarista sulle ribalte e sugli schermi del nostro mondo sempre insanguinato. La «coppa d'argento» è quella che un giovane capitano, Harry Hesgill, fa perdere ai suoi soldati ed è al tempo stesso un simbolo di energia vitale, di camermanismo. Poi Harry deve mutare la divisa sportiva con la uniforme guerriera, ma si avvia verso il fronte (siamo all'epoca del primo conflitto mondiale), come se si trattasse di giocare ancora una partita. In Francia resta ferito, e perde l'uso delle gambe; tornato in patria si vede portar via la ragazza, la volubile Jessie, dall'amico e compagno Harry, che cura lo stato di salute della morte nell'infuriazza dei combattimenti; ed Harry non rimarrà che il ricordo delle antiche glorie agonistiche, e la triste compagnia del vicino Teddy, che a sua volta è rimasta orfano. Questa, in sostanza, è la linea dell'azione che si sviluppa originalmente attraverso quattro atti, i quali racchiudono altrettante situazioni emblematiche, in cui si dissolve (anche se non completamente) il disegno «realistico» dei personaggi. Il primo atto si svolge nelle ore seguenti al trionfo di Harry e della sua compagnia, alla vigilia della partenza per la battaglia; il secondo nelle retrovie, nell'imminenza di un attacco nemico; il terzo nell'ospedale militare; il quarto nella sala del teatro, in cui si svolge la atmosfera di festa, dove si rievoca crudelmente il rapporto precedentemente stabilito



Con l'« Agamennone » di Alfieri

Applaudita a Mosca la Proclamer-Albertazzi

MOSCIA. 5
Gli spettatori che ieri sera grevarono la sala del vecchio e glorioso Teatro Malvi di Mosca hanno tributato entusiastiche acclamazioni agli attori della compagnia Proclamer-Albertazzi, al termine della rappresentazione dell'«Agamennone» di Vittorio Alfieri.

Gli spettacoli di prosa italiani sono ormai a Mosca una tradizione: negli ultimi anni sono state nell'URSS compagnie di Roma, Milano, Genova, Napoli, Torino e Venezia. La messa in scena — per la prima volta nell'Unione Sovietica — della tragedia alfariana ha rinnovato il prestigio dell'omicidio collettivo. Giustamente Guicciardini ha sottolineato con acritici tutto ciò che vi è di negativo in questa commedia, come la incoscienza buffonesca del padre di Harry e dell'amico di lui Simon: meno ci convinse, si direbbe, le sue volte autoritarie e quasi sadiche, appaiono corresponsabili nell'omicidio collettivo.

Il pubblico del teatro moscovita ha letteralmente coperto di fiori tutti gli applauditissimi interpreti.

Lo spettacolo — al quale era-

nato presenti l'ambasciatore italiano a Mosca e il vice-ministro sovietico della cultura — ha molto interessato il pubblico perché nell'URSS è attualissimo il dibattito sul modo migliore di interpretare i classici della scena moderna.

Un grande successo personale ha avuto Ann Proclamer che ha fatto di Clitennestra una figura di donna insieme affascinante e fragile, mentre Albertazzi ha impressionato per il suo temperamento e per la nobiltà conferita al personaggio del protagonista.

Il pubblico del teatro moscovita ha letteralmente coperto di fiori tutti gli applauditissimi interpreti.

le prime

Cinema

L'uomo che viene
è lontano

Forse l'uomo che viene da lontano (Bill Van Heffen), un agente della CIA radiato perché sospettato di essere un comunista e amico accusato di intendersela con l'Unione Sovietica. Più realisticamente, Bill è un personaggio un tantino depreso e stanco della vita, uscito per forza e inutilmente dalle pagine di un pessimista «best seller» americano. «The man outside», firmato da Anita Adams, è un uomo in gabbia, come di inintelligibile attività, sempre fuori casa tanto che la moglie si stava costretta a lasciare. Dato tratto Bill, dopo la soffitta di un collega macedone che morirà subito dopo, sente ancora una volta il fascino dell'avventura, e dei soli soprattutto: potrebbe guadagnare cinquantamila dollari conoscendo una spia americana (che ha scelto di tradire i suoi e di partire per la bella America) proprio alla CIA. La storia si complicherà quando entrerà in scena la sorella del macedone (Heideinde Weis), per la prima volta sullo schermo, la quale rimbalzerà come una pallina da una spia all'altra. Bill farà di tutto per non essere scoperto, ma l'incontro con la donna sarà per lui un'esperienza sconvolgente: comincerà a disprezzare il denaro, forse diventerà più umano. La pellicola colorata, diretta da Samuel Galli, non ha bisogno di ulteriori commenti.

vice

Quella sporca storia del West

La pellicola di Enzo G. Castellari inizia con il monologo dell'Ameto: recitato da guitar. Esercizi o non essere? Questo è il problema: se sia più nobile per l'anime subire i passi, i dardi della nostra fortuna, o meglio, l'ammirare contro altri, e soprattutto, a costo di pallone e pistola (Andrea Giordani). Con qualche licenza poetica, e un po' di libertà nella creazione di situazioni ex novo tuttavia il beccino c'è. Orazio è Gilberto Roland, il re Enrico Girolami, la regina Françoise Prevost, Ofelia (qui detta Emily, figlia dello scrittore) Gabriella Grimaldi, regia: Enzo G. Castellari. Il film, dopo un risolino iniziale a mezza bocca che dura soltanto appena cinque secondi, è davvero una spaccata faccenda. Meglio chiudere la partita.

d. i.

nel tappo... la fortuna!



GRANDE CONCORSO

RECOARO

BEVETE RECOARO... E CONTROLLATE L'INTERNO DEL TAPPO! POTRETE VINCERE:

- 1 - Se trovate all'interno del tappo di un prodotto Recoaro un contrassegno riproducente un gelotto rosso, avrete diritto alla consumazione gratuita di un Bitter anealcolico Recoaro.
- 2 - Se trovate all'interno del tappo di un prodotto Recoaro un contrassegno con la riproduzione di un galletto d'oro e lo accompagnate con una serie di almeno 6 tappi dei seguenti prodotti Recoaro: ACQUA OLIGOMINERALE LORA - ARANCIANA - CHINOTTO - GINGER SODA - LEMONILIZ - ACQUA BRILLANTE - GINGERINO - BITTER - BOLDINA SODA - SODA WATER, avrete realizzata la vinci di un mangiadischi mini irradiette.
- 3 - Se trovate all'interno del tappo di un prodotto Recoaro un contrassegno riproducente un gelotto bleu - che ha fatto l'uovo - e lo accompagnate con una serie di tappi (v. punto 2) vincere una automobile FIAT 500.

I premi di cui ai punti 2 e 3 potranno essere ritirati fino ad un periodo di 6 mesi dopo la conclusione del concorso. Il concorso si concluderà il 30 settembre 1968.

GRAZIE E BUONA FORTUNA.

AUT. MIN. PH. N. 2/61/3 - 27.1.68

STASERA A LONDRA L'EUROCANZONE

Sergio Endrigo ce la può fare

La competizione canora non sembra però in grado di convalidare successi a livello europeo

Stasera, da Londra, in collegamento eurovisivo, si terrà la tredecima edizione del concorso dell'Eurocanzone, la competizione canora indetta, ogni anno, da vari enti radio-televisioni europei.

Saranno, in gara diciassette paesi, ciascuno con una canzone: come per il passato, a votare saranno le giurie formate dai radio e telespettatori dei diversi paesi, ciascuna delle quali non potrà, però, votare per la canzone propria.

In genere il livello di queste manifestazioni, nonostante l'imponenza geografica e l'autorità dell'organizzazione, non ha sortito risultati di rilievo né decretato successi a livello, appunto, europeo. La maggiore eccezione riguarda l'edizione del '67, quando, come forse si ricorderà, Sandie Shaw ha conquistato la vittoria con Puppet on a string a un altro cantante, Gianni Mascolo, il quale, però, difenderà i colori della Svizzera.

Non è la prima volta che un paese, scarso di «talenti» locali, ricorre a un interprete preso a prestito, cosa di per sé discutibile, perché non favorisce una produzione autonoma, ma che in fondo rispetta la realtà canzonistica che si è ormai standardizzata, quasi ovunque, su un unico successo.

Quell'affermazione, che forse ha superato anche quella di Lys Assia nel '56 con Re-Frain, era dovuta ad una comicità fra l'Eurofestival e il genere musicale in quel periodo in voglia: la canzone della Shaw, infatti, era costruita sullo stile «anni venti», che complessi inesperti come la New Vaudeville Band di Winchester Cathedral avevano imposto sulla ribalta internazionale.

In questo periodo, l'indirizzo della musica leggera in Europa è piuttosto vago e sarà forse difficile per l'Eurofestival '68 ripetere l'exploit dell'anno scorso. Questa tredecima edizione si svolge a Londra perché il regolamento prevede che la manifestazione venga ospitata dal paese che ha vinto l'anno precedente. A rappresentare l'Inghilterra, però, non ci sarà più Sandie Shaw: al posto della cantante Massiel.

d. i.



Il conte e la salumai (TV 1° ore 21)

Felicita Colombo è la seconda delle «operette '68» presentate dalla TV nella sua operazione di rinnovamento del settore degli spettacoli televisivi. Rimasto un po' invecchiato, dal momento che, dopo aver trasposto sul video un'opera del primi anni del '900, — La vedova allegra — adesso gli autori (Peppino Patroni Griffi, Antonio Amurri, Antonello Falqui e Guido Chardone) sono andati a disegnare una commedia bruciante di fantafantastico.

Felicita Colombo narra il contrastato amore tra la figlia di una salumai milanese e il figlio di un conte e si conclude con il rituale lieto fine, fu scritta da Giuseppe Adamo su misura per Dina Galli, che sulla scena interpreta appunto, pepato personaggio della commedia. Il film ebbe molto successo, grazie propria alla bravura della grande attrice, ma in sé esso non contiene particolari valori: la polemica popolare contro certe fisime degli aristocratici si manterrà nel limbo del macchianismo e oggi risulta del tutto superato.

Bach a tempo di jazz (TV 2° ore 21,15)

Play Bach, lo spettacolo di produzione tedesco olandese che viene trasmesso stasera, rappresenta un modello di buon gusto e di stile, anche se non esente da eccessivi formalismi. Il famoso complesso di Jacques Loussier suona alcuni brani di Bach in chiave jazzistica, due couplet di ballerini la musica.

Endrigo a Londra (TV 2° ore 22)

L'Eurocanzone è una di quelle sagre canore che non hanno mai avuto sovrappiù successo, sebbene ogni anno, grazie al collegamento televisivo tra numerosi Paesi europei, vi assistano milioni di telespettatori. Per il pubblico italiano, l'autentico motivo di interesse è la presenza di un cantante come Sergio Endrigo, che presenta una sua canzone inedita, Mariniana. L'Eurocanzone viene trasmessa quest'anno da Londra.

Il vedovo consolato (Radio 3° ore 22,30)

La defunta, una tagliente farsa dovuta alla pena del grande autore spagnolo Miguel De Unamuno, viene trasmessa stasera per la rubrica Orsa minore. Vi si narra che nonno Fernande, che piange disperatamente la moglie, morì da quattro mesi, e dunque dà la memoria in modo ossessivo, nel ritrovo, alla fine, irretito da un nuovo legame con la serva Ramona, che finirà per prendere il posto della defunta.

programmi

TELEVISIONE 1'

- 10.30 SCUOLA MEDIA
- 11.30 INGLESE
- 12.30 SAPERE
- 13.00 OGGI LE COMICHE
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.55 INTERVISIONE - EUROVISIONE CALCIO: BULGARIA
- 17.30 SEGNALE ORARIO
- 17.45 GIORGIO
- 18.15 TEATRI RAGAZZI
- 19.15 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA
- 19.40 TEMPO DELLO SPIRITO
- 19.55 TELEGIORNALE SPORT
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 FELICITA COLOMBO
- 22.15 PANORAMA ECONOMICO
- 23.00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 18.00 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 19.30 SAPERE
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 PLAY BACH
- 22.00 GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE EUROPEA

RADIO

- NAZIONALE
 - Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23. 6.30: Segnale orario; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.45: Parti e dispari; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.45: Il mondo della radio; 8.55: Il mondo del disco italiano; 10.05: La Radio per le Scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.05: Contrappunto; 12.45: Si o no; 12.45: Pteriscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Le mille lire; 14.00: Trasmissioni regionali; 14.45: Zibaldino italiano; 15.25: Gialco; 16.00: Incontro con il pubblico; 16.55: Passaporto per un microfono; 17.30: Cesco Bazziglio presenta: La discoteca di papà; 18.00: Incontri con la scienza; 18.10: Cinque minuti per i tempi speciali per la migliore sceneggiatura e sonorizzazione; 19.00: Il terzo è risultato *La tromba di Eustachio* di Gianni Rossi di Roma il quale ha vinto anche i premi speciali per la migliore sceneggiatura e sonorizzazione.
 - Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23. 6.30: Segnale orario; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.45: Parti e dispari; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.45: Il mondo della radio; 8.55: Il mondo del disco italiano; 10.05: La Radio per le Scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.05: Contrappunto; 12.45: Si o no; 12.45: Pteriscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Le mille lire; 14.00: Trasmissioni regionali; 14.45: Zibaldino italiano; 15.25: Gialco; 16.00: Incontro con il pubblico; 16.55: Passaporto per un microfono; 17.30: Cesco Bazziglio presenta: La discoteca di papà; 18.00: Incontri con la scienza; 18.10: Cinque minuti per i tempi speciali per la migliore sceneggiatura e sonorizzazione.
 - TEMPO
 - 10.00: G. F. Haendel - B. Bartok; 10.30: J. Rodrigo; 10.55: Antologia di interpreti; 12.15: Universo; 13.30: G. Riccardi; 12.20: P. I. Glinka; 12.25: Musica di Karl Ditters von Dittersdorf; 13.45: Recital del violinista Aldo Redetti e del pianista Giancarlo Cardini; 14.30: Aida; di Giuseppe Verdi; 17.05: Incontro - Roma - Londra; 18.45: Bandiera gialla; 18.55: Aperto in musica; 19.00: Il motivo del motivo; 19.25: S. S. Prokofiev; 19.30: S. Rachmaninoff; 19.45: Concerto per il pianoforte di Artur Rubinstein; 19.55: Concerto per il violoncello di Mstislav Rostropovich; 20.00: Concerto per il pianoforte di Maurizio Pollini; 20.15: Concerto per il pianoforte di Rudolf Kempe; 20.30: Concerto per il pianoforte di Artur Rubinstein; 20.45: Concerto per il pianoforte di Rudolf Kempe; 20.55: Concerto per il pianoforte di Artur Rubinstein; 21.00: Concerto per il pianoforte di Rudolf Kempe; 21.15: Musica da ballo; 21.55: Bollettino per i naviganti.
 - TERZO
 - 10.00: G. F. Haendel - B. Bartok; 10.30: J. Rodrigo; 10.55: Antologia di interpreti; 12.15: Universo; 13.30: G. Riccardi; 12.20: P. I. Glinka; 12.25: Musica di Karl Ditters von Dittersdorf; 13.45: Recital del violinista Aldo Redetti e del pianista Giancarlo Cardini; 14.30: Aida; di Giuseppe Verdi; 17.05: Le opere degli altri; 17.10: Il Bosco Parrasio; 17.20: Corse di lingua tedesca; 17.40: C. Paganini Concerto per il pianoforte; 18.00: Notizie del terremoto; 1

ITALIA-BULGARIA PER I «QUARTI» DI COPPA EUROPA

Una Nazionale

Accusato di «doping» per Lazio-Genoa

Morrone: quattro turni fermo

MILANO. — La Commissione Disciplinare della Lega Nazionale Calcio, nella sua riunione odierna, ha squalificato per quattro giornate il giocatore Giancarlo Morrone della Lazio denunciato dalla FIGC per infarto dovuto al doping. In merito alla partita Lazio-Genoa.

La Commissione Disciplinare ha inoltre inflitto una ammenda di mezzo milione di lire a Genoa perché era stata tenuta dalla Lega Nazionale per il campionato diramata sulla stampa. Un'ammonimento di 100 mila lire è stata inflitta all'allenatore della Lazio, Roberto Lovati, denunciato dalla

Lega Nazionale per dichiarazioni alla stampa. La stessa ammenda di 100 mila lire è stata applicata all'allenatore del Mantova, Giancarlo Cadè, per la medesima ragione.

È stata invece la denuncia a carico dell'amministratore unico della Lazio, ragioniere Umberto Lenzi.

La Commissione Disciplinare ha infine risposto alle seguenti questioni: dei tre responsabili di qualsiasi tipo per una giornata a Camozzi, del Venezia contro la squalifica per due giornate a Nanni e del Catania contro la squalifica per due giornate a Vitali.

La riunione di ieri sera al Palasport di Roma

Mazzinghi liquida Bob Cassidy in poche battute: K.O.T. al 2° round

Oliva batte Brondi per intervento medico - Il tricolore Bertini supera meritatamente Meho

Prova valida per il «Couquet»

A Vicenza favoriti
De Rosso, Basso
e Michele Dancelli

VICENZA, 5.

Si corre domani la provincia

di Vicenza il 2° Gran Premio Campagnolo, prova valida per il Trofeo Couquet.

Alla chiusura ufficiale delle iscrizioni risultano presenti, in rappresentanza di undici società, ottantatré corridori: tra questi, assenti i big: Gimondi, Motto, Bitossi, ci saranno Marino Basso, Ciccarelli della passata edizione, De Rossi, Caccia, Ballietti, Imorio, Masiaghi, Durante, Zancanaro, Pfenninger, e, anche lui, Petrucci.

La fisionomia del percorso, che è simile al mondiale che si correrà a Imola il primo settembre, si snoda su un circuito di trentotto chilometri, da ripetere ai cinque volte, per complessivi circa 200 chilometri.

Con partenza e arrivo a Vicenza, il tracciato tocca i colli Berici circostanti, disseminati, come è noto, di saliscendi, di strade a curva molto strette, tali da provocare continui cambi: il traguardo ripetendo la fisionomia di non pochi arrivi di tappe del Giro d'Italia.

Come partenza e arrivo a Vicenza, il tracciato tocca i colli Berici circostanti, disseminati, come è noto, di saliscendi, di strade a curva molto strette, tali da provocare continui cambi: il traguardo ripetendo la fisionomia di non pochi arrivi di tappe del Giro d'Italia.

«Tris» record:
oltre
2 milioni

La corsa Tris è stata vinta da Gabriele che ha preceduto Zarolini e Royce. Bo. Tv. I dettagli: 1) Gabriele (5. Miani), signor A. Mazzaglia, al km. 21,1; 2) Zarolini (3); 3) Royal Boy Tv; 4) Miseli. Non piazzati: Eric, Orson Jet, Serlio, Richard, Bollini, Izzo, Edo, Volfone, Nuvoloso, Decio, Valipiana, Meriglio. Tot. 193, 66, 85, 34 (304). Combinazione vincente: 10-12-16. Al 2° fortunati vincitori andrà una quota unica rilevante: lire 2.337.000.

A David il
Giro del Belgio

FOREST, 5.

Il belga Wilfried David ha vinto il Giro ciclistico del Bel-

gio. La quarta e ultima tappa,

Genk-Forest di 223 chilometri,

è stata vinta dal belga Vekeman

1° Maggio a Mosca

PER TUTTI I NOSTRI ABBONATI

Partecipate

ai festeggiamenti che richiamano nella capitale dell'URSS i lavoratori di tutto il mondo

Assistete

alla sfilata sulla Piazza Rossa

Visitate Mosca

Presentandovi ad una agenzia della ITALTURIST con la fascetta del vostro abbonamento usufruirete dello sconto dell'8% sulle tariffe qui indicate:

Da Genova / Torino / Milano - Mosca e ritorno

Partenza il 28 aprile - Durata 5 giorni

Quota di partecipazione:

I categoria L. 135.000 - Categoria turistica L. 120.000

Da Roma a Mosca e ritorno

Partenza il 29 aprile - Durata 5 giorni

Quota di partecipazione:

I categoria L. 140.000 - Categoria turistica L. 125.000

I viaggi avverranno con aerei speciali sovietici

Per informazioni rivolgersi alle agenzie della ITALTU-
RIST. Chiedere i dépliants con le notizie necessarieI
T
A
L
I
AFacchetti Picchi Rivera
Albertosi Bercellino Mazzola
Burgnich Berlini Juliano
DomenghiniPopov
Jekov Gagancelov Scialamanov
Asparukov Zecev Boncev
Kotkov Jakimov Penev
DermengievB
U
L
G
A
R
I
A

senza barricate

Radio e TV oggi

RADIO: radiocronaca diretta sul programma nazionale, dalle 15,55

*

T.V.: telecronaca diretta in collegamento Eurovisione-
Intervisione dalle 15,55 sul programma nazionale

Esaurito (67.000 presenti) lo stadio Lewsky Allenamento degli azzurri: tutto O.K. - Riviera e Picchi a riposo prudenziale - Le perplessità della vigilia - Euforici i bulgari Asparukov: «Vinceremo 2-0»

Un «match» equilibrato

Dal nostro inviato

SOFIA, 5. Lo schieramento con cui l'Italia affronterà domani la Bulgaria, per il primo quarto di finale della Coppa Europa per Nazioni, è stato confermato stamane da Valcareggio, dopo l'ultimo golpalpato d'allenamento sostenuto a Lasko. La partita, attintina era radiosa, il cielo finalmente limpiddissimo, la pista innnevata dal monte Vitosha si stagliava nitida all'orizzonte; e, intorno alla Nazionale, una atmosfera di gaiezza e di curiosità che non ha riscontrato in altre parti del mondo. Come mai, in piena di spettatori sulle gradinate dello stadio, quando gli azzurri sono scesi dal sotto passaggio, numerosi giovani sono sciamati sul prato col quadernetto degli autografi e la macchina fotografica per prendere ricordo del momento? Era accaduto così l'anno scorso, si è ripetuto oggi con la Nazionale, a dimostrazione della simpatia che, da questa parte, circonda gli italiani.

L'allenamento è stato rapido, una ventina di minuti scarsi, durante i quali Valcareggio ha schierato la squadra composta di otto giocatori l'una, comprendenti da una parte Albertosi, Bercellino, Mazzola, Domenghini, Juliani, Zignani, Poletti e Salvatore; dall'altra Prati, Ferrini, Guarneri, Prati, Ferrini e Salvatore. Picchi e Riviera. Chi guardi era soprattutto puntato su Mazzola, per via del suo malanno che lo affliggeva (questa, alla gamba destra). Sandrino si è mosso col braccio sinistro, è scalzato armoniosamente, ha calciato e si è mosso tranquillamente.

Al termine della sbandata, Valcareggio ha dichiarato: «Confido nella formazione. Il disturbo di Mazzola del resto leggerissimo, ormai è sparito. Sandrino sta bene, quindi giocherà». «Perché Riviera e Picchi non sono in linea?», ha chiesto. «Beh, Picchi è vecchio... — celia Valcareggio — e Riviera ha faticato troppo quest'anno perché lo debba «forzare ancora. Comunque nessun allarme: ci saranno anche loro».

«E del caldo, che dice?», «È eccellente. Oggi, del resto, ci sono al massimo di forza. Non credo che il caldo costituirà un problema, tanto più che si siederà alle 17 locali, quando l'aria si raffresca sensibilmente».

Nient'affatto. Con gran delusione, ci risulta, hanno inquadrato nei soliti cacciatori di scandali, ci risulta, hanno ingannato la nostra ammirazione di effettivo dolorio, ci trattano di una specie di alibi preconciliato in casa di magra». Sandrino, infatti, è atteso da un cliente che si è fatto la fama di «distruttore»: il grande Zeccev, che tartassò Pelli ai mondiali e che, ultimo, ha battuto il campione qui a Sofia, nientemeno che Teofilo Tejada.

La partita è vista nel clan azzurro come un impegno duro, molto duro ed è bene che sia così: le esperienze ci insegnano che sbobbare agli avversari è sempre politica sbagliata, anche con la Scritta e con Cipro (per parlare di un'altra partita di realizzazione). Valcareggio non è paura, ma dovrà fare preda di coscienza e come tale è augurabile venir inteso dagli azzurri, fra i quali — come è noto — non tutti sono combattenti di razza e qualcuno, anzi, preferisce ritirare il piede nelle maniche.

La Bulgaria s'annuncia ostica. Si può assecondare l'impressione nei «quarti» vincendo un gioco a differenza del nostro, assai arcigno, che comprende Norvegia, Svezia e Portogallo. I bulgari hanno vinto quattro partite, pareggiando le altre due e terminando il campionato con 10 gol all'attacco e 5 al passivo. Contro il Portogallo la tanta discussa difesa balcanica riuscirà a chiudere a reti incolte a Lisbona e a mantenere il decisivo gol di vantaggio qui a Sofia. Un biglietto di visita, però, più eloquente di qualsiasi discorso. Anche la tradizione guarda di stiepo i nostri colori:



ROQUEPINE IN FORMA

Ieri mattina in vista della Nazionale, a dimostrazione della simpatia che, da questa parte, circonda gli italiani.

La gara per la 2° prova sul 2.400 m. senza fare della velocità. Al gong Tiberio forza il tempo e Cofie, rigido e poco mobile sulle gambe accusa un sinistro doppia di destra al mento. Il match diventa nuovamente «conto» di sinistra e Cofie può andare avanti alla macchina fotografica. Il match diventa noioso e ci si mette anche l'arbitro che richiama il povero Cofie per aver abbassato la testa mano su una nuca durante un attacco di Durante.

La gara continua a sprazzi tra un abbraccio e l'altro: «Agancio Cofie e s'aggancia Tiberio. L'arbitro ne approfittò per richiamare ancora Cofie (e non era proprio il caso) ritirando il pubblico che prima incita lo straniero, poi grida «fuori fuori», quindi comincia a scatenare lentamente. Il nuovo «conto» sveglia a un po' Cofie che attacca a un corpo a corpo l'arbitro cerca di ripartire alla precedente «gaffe» richiamando Tiberio.

Nella settima e ottava ripresa Tiberio torna ad attaccare con un pizzico di decisione, nell'estremo tentativo di infilare in bellezza. Nella seconda ripresa una testata apre l'occhio destro di Mazzinghi, alle corde: nuovo «conto» di sinistra e Cofie che attacca a un corpo a corpo l'arbitro cerca di ripartire alla precedente «gaffe» richiamando Tiberio.

Il match diventa nuovamente «conto» di sinistra e Cofie, rigido e poco mobile sulle gambe accusa un sinistro doppia di destra al mento. Il match diventa nuovamente «conto» di sinistra e Cofie può andare avanti alla macchina fotografica. Il match diventa noioso e ci si mette anche l'arbitro che richiama il povero Cofie per aver abbassato la testa mano su una nuca durante un attacco di Durante.

La gara continua a sprazzi tra un abbraccio e l'altro: «Agancio Cofie e s'aggancia Tiberio. L'arbitro ne approfittò per richiamare ancora Cofie (e non era proprio il caso) ritirando il pubblico che prima incita lo straniero, poi grida «fuori fuori», quindi comincia a scatenare lentamente. Il nuovo «conto» sveglia a un po' Cofie che attacca a un corpo a corpo l'arbitro cerca di ripartire alla precedente «gaffe» richiamando Tiberio.

Il match diventa nuovamente «conto» di sinistra e Cofie, rigido e poco mobile sulle gambe accusa un sinistro doppia di destra al mento. Il match diventa nuovamente «conto» di sinistra e Cofie può andare avanti alla macchina fotografica. Il match diventa noioso e ci si mette anche l'arbitro che richiama il povero Cofie per aver abbassato la testa mano su una nuca durante un attacco di Durante.

La gara continua a sprazzi tra un abbraccio e l'altro: «Agancio Cofie e s'aggancia Tiberio. L'arbitro ne approfittò per richiamare ancora Cofie (e non era proprio il caso) ritirando il pubblico che prima incita lo straniero, poi grida «fuori fuori», quindi comincia a scatenare lentamente. Il nuovo «conto» sveglia a un po' Cofie che attacca a un corpo a corpo l'arbitro cerca di ripartire alla precedente «gaffe» richiamando Tiberio.

Il match diventa nuovamente «conto» di sinistra e Cofie, rigido e poco mobile sulle gambe accusa un sinistro doppia di destra al mento. Il match diventa nuovamente «conto» di sinistra e Cofie può andare avanti alla macchina fotografica. Il match diventa noioso e ci si mette anche l'arbitro che richiama il povero Cofie per aver abbassato la testa mano su una nuca durante un attacco di Durante.

La gara continua a sprazzi tra un abbraccio e l'altro: «Agancio Cofie e s'aggancia Tiberio. L'arbitro ne approfittò per richiamare ancora Cofie (e non era proprio il caso) ritirando il pubblico che prima incita lo straniero, poi grida «fuori fuori», quindi comincia a scatenare lentamente. Il nuovo «conto» sveglia a un po' Cofie che attacca a un corpo a corpo l'arbitro cerca di ripartire alla precedente «gaffe» richiamando Tiberio.

Le gare avranno inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: Serov, Monte Nuri;

2. corsa: Philippoville, Bauto, Niro;

3. corsa: Sandzo, Calvados;

4. corsa: Keren, Newmark;

5. corsa: Tejada, Tejada, Nardo;

6. corsa: Sofja, Tihio, Hogarth, Loačić;

7. corsa: Dom, Andreas, Verrazzano.

CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacci ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido completo dissecante dura 6 mesi allo stato di radice! Con Lire 300 ci trovi tutto il necessario per un uso superlativo. Questo nuovo catalinuo INGLESE si trova nelle Farmacie

UMANITA' NOVA

SETTIMANALE ANARCHICO

TRATTA TUTTI I PROBLEMI
DEL SOCIALISMO

DA OGGI NELLE EDICOLE

Londra

Ancora abbassato il livello di vita dei lavoratori

Fermata opposizione dei sindacati - Nei prossimi due anni i prezzi saliranno più rapidamente dei salari - 700-900 milioni di sterline sottratti al potere di acquisto delle masse nel corrente anno fiscale

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 5. Il decreto con i nuovi criteri della politica dei redditi fino al 1970, pubblicato ieri, porta l'amministrazione laburista sull'orlo della rottura con i sindacati. La ferma opposizione di questi fa prevedere un periodo di lotte accentuate in Inghilterra e fa dubitare delle possibilità di appaltizionamento di quello che in pratica è un blocco dei salari. Il governo torna ad adottare i poteri speciali per il rinvio fino a 12 mesi di qualunque rivendicazione mediante il deferimento automatico di essa all'apposita commissione nazionale sui criteri per i redditi. Il massimo consentito è il 3,5 per cento annuo di aumenti — salvo casi speciali — ma solo a condizione che possa essere «giustificato» da un corrispondente innalzamento della produttività. Tale «norma» nazionale è resa vincolante da una serie di disposizioni penali contro gli eventuali trasgressori.

Il contenimento monetario — degli aumenti fino ad un limitatamente applicati dal TUC (il blocco era comunque già stato imposto una prima volta nel 1966-67) viene messo da parte. Il governo, nella nuova situazione «non si fida più» della volontà e della capacità dei sindacati di autolimitare le loro richieste di incremento. Infatti i prezzi stanno aumentando con l'attivo incoraggiamento del governo che, al tempo stesso, chiede ai lavoratori di accettare il blocco delle rivendicazioni: un'operazione, questa, che può essere compiuta solo col ricorso ai mezzi coercitivi legali. In questo modo vengono quindi due dei presupposti teorici che stavano alla base della politica dei redditi laburisti: l'equilibrio fra prezzi e salari e la volontarietà.

Qual è lo scopo del documento ora pubblicato? «Mantenere i redditi in linea con la crescita della produzione manifatturiera e servizi nel Libro Bianco» — e impedisce che i redditi aumentino col costo della vita». Ciò quello che si vuole è l'abbassamento del livello di vita. Per i prossimi due anni i prezzi saliranno più rapidamente dei salari e il governo da sé sulla piena approvazione assoluta assisterà al potere di acquisto degli uffelli di vita delle classi lavoratrici inglesi. Ufficialmente si dice di volere assicurare che i benefici della svalutazione (il margine concorrentiale procuratosi all'estero) non vengano perduti. Come collaudato un bilancio che ha introdotto un inasprimento senza precedenti della tassazione indiretta, il virtuale blocco dei salari odierini deve garantire la caduta del potere di acquisto delle masse, dalle cui tasche si sono soltratti 8.900 milioni di sterline nel corrente anno fiscale.

Il governo rivenderà i propri poteri di riserva nello astorso ma si ha fondato sospetto che intenda gradualmente assumerli in maniera permanente. L'attacco ai poteri di contrattazione sindacale viene rinnovato con rad-doppia forza. Ma qual probabilità di realizzazione ha questa colta la politica dei redditi? Il numero uno, e mai riuscito a mettere in atto negli ultimi venti anni e che ha solamente potuto essere imposta in circostanze eccezionali sotto forma di blocco? La domanda viene ripetuta, senza trovare risposta, in vari ambienti.

La prospettiva è l'urto frontale con i lavoratori e le organizzazioni sindacali a meno che, col tempo, non venga elaborata una qualche formula di compromesso. Tutti i massimi dirigenti sindacali hanno espresso la loro avversione alle ultime decisioni del governo. Quello che rimane, come prima di rivelare completamente la propria tattica. Il segretario del TUC, George Woodcock, ha detto: «Dobbiamo aspettare e vedere».

Nel frattempo il rumore del contratto nazionale dei metallmeccanici (una categoria di oltre tre milioni di lavoratori) costituirà il primo test delle intenzioni del governo. A partire ogni altro elemento d'ingresso sociale che è stato incorporato nel decreto di ieri (l'unica compensazione dovrebbe essere costituita dalla limitazione anche dei dividendi di azionari al 3,5 per cento annuo, ovvio che in questo caso si tratta solo di indicazione e non di perdita netta, come per il salario operario), nessuno può pretendere di accettare più buona la giustificazione che ne dà il governo. Tener basi i salari e ridurre i livelli di vita popolari non significa infatti convolare automaticamente le discordanze e aumentare il volume delle esportazioni, che è l'obiettivo che si vuole ottenere nella ricerca del equilibrio della bilancia dei pagamenti.

I. V.

Dopo sei giorni di intenso dibattito

Concluso il CC cecoslovacco Numerosi documenti approvati

Il testo del «programma d'azione» sarà pubblicato nei prossimi giorni - La situazione politica, l'elezione dei comitati nazionali, la riabilitazione delle persone ingiustamente colpite sono le questioni al centro degli altri documenti - Conferenza stampa del compagno Cestimir Cisar



TITO IN GIAPPONE BELGRAD — Il presidente Tito, accompagnato dal ministro degli Esteri jugoslavo Marko Nikolic, è partito in aereo per un viaggio di tre settimane che lo condurrà in Giappone, nella Mongolia e nell'Iran. Nella telefoto: Tito con la moglie Jovanka alla partenza

«Colloqui necessari» dice un dirigente socialdemocratico

Ancora echi a Bonn all'incontro PCI-SPD

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 5.

La notizia degli incontri di novembre a Roma e a Monaco fra due delegazioni del Partito comunista italiano e del partito socialdemocratico tedesco continua a suscitare interessi e polemiche e a tenerne occupati i giornali della Germania orientale. Quest'ultima fa «Frontenews», la «Frankfurter Rundschau» riporta una serie di dichiarazioni ritascate da Leo Bauer, uno dei dirigenti socialdemocratici che hanno partecipato agli incontri. Egli ha affermato che la SPD continua ad avere rapporti con partiti dell'Est, e del Centro, e dell'Ovest europeo che desiderano avere colloqui e incontri. Colloqui e incontri che sono necessari dal momento che si deve finalmente chiarire che i partiti comunisti sia all'Est sia all'Ovest non si possono tagliare fuori.

Il dirigente socialdemocratico ha raffermato che nel corso dei due incontri, da parte della SPD si è voluto spiegare e chiarire la politica del governo di Bonn. Bauer ha aggiunto un giudizio a dir poco semplicistico sulla conseguente politica svolta dall'ex dirigente del partito italiano Togliatti, che nel suo testamento politico si era pronunciato a favore della via democratica dei socialisti europei, il PCI avrebbe riconosciuto che la politica fatta finora era sbagliata. Continuando, Bauer ha affermato che «l'influenza dei idee di Togliatti specifiche sulla linea della Cecoslovacchia è pessima».

Il giornale, riferisce che gli incontri informativi fra socialdemocratici tedeschi e comunisti italiani continueranno.

Anche il ministro degli Esteri di Bonn è intervenuto nel dibattito, precisando ulteriormente alla notizia, riportata sempre dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha infatti dichiarato che lo scambio di pareri svolto dalla stampa tedesco-occidentale, di un colloquio tra il ministro degli Esteri Willy Brandt e il segretario del PCI Luigi Longo in occasione di visita del cancelliere del via consigliere, nel gennaio scorso, a Roma. Un portavoce del ministero degli E

PER AVVIARE IL PROBLEMA VIETNAMITA AD UNA SOLUZIONE PACIFICA

Il FNL appoggia la posizione di Hanoi U Thant prevede colloqui «molto presto»

Il governo sovietico prende apertamente posizione a sostegno dell'iniziativa della Repubblica democratica del Vietnam

GINEVRA, 5. Il segretario generale dell'ONU, U Thant, giungendo oggi a Ginevra per una breve visita, ha dichiarato di ritenere che i colloqui preliminari tra americani e nord-vietnamiti sulla cessazione totale dei bombardamenti cominceranno «molto presto» ed ha espresso la speranza che, sulla base degli sviluppi dei giorni scorsi, sia possibile avviare «un processo volto alla soluzione pacifica del problema vietnamita». «Ho ora più speranze di quante ne abbia mai avuto», ha detto il segretario.

U Thant proveniva da New York, dove aveva avuto ieri sera un colloquio di oltre un'ora con il presidente Johnson. Egli ha definito il colloquio «molto utile e cordiale», ma, come già il suo portavoce ieri sera, non ha voluto dire di più. Prima di lasciare New York, U Thant aveva definito la parziale cessazione dei bombardamenti sulla RDV, da parte americana, «un buon inizio».

Il diplomatico birmano ha precisato di non avere in progetto colloqui a Ginevra con personalità in relazione con la questione vietnamita. «Non desidero incoraggiarvi a fare alcuna anticipazione — egli ha detto ai giornalisti — anche se naturalmente, in queste cose gli sviluppi si verificano a volte inaspettatamente». Dopo aver ascoltato a Ginevra alla posa della prima pietra di un nuovo edificio dell'ONU, U Thant andrà ad Amsterdam, a Bruxelles, nel Lussemburgo e sosterà a Londra per incontrare Wilson.

U Thant è stato informato sul suo arrivo dal vice-segretario dell'ONU, Pier Pasquale Spinelli, dell'assassinio di Martin Luther King. Egli è parso molto colpito e ha detto: «È un fatto grave, che mi addolora profondamente».

A ricevere U Thant si trovava, all'aeroporto, anche il presidente della Confederazione elvetica, Spuhler, il quale ha espresso anche lui l'auspicio di rapidi progressi verso la pace nel Vietnam ed ha offerto l'ospitalità della Svizzera per eventuali riunioni e conferenze.

Il vice ministro degli esteri della RDV: da tre giorni attendiamo la risposta USA

Washington risponde: «Abbiamo compiuto passi»

ALGERI, 5. Il vice ministro degli esteri del Vietnam del nord, Hoang Van Thieu, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non hanno tuttora risposto all'offerta del suo paese per la apertura di negoziati bilaterali.

Il rappresentante del governo che si trova in visita ufficiale in Algeria ha dichiarato alla stampa una dichiarazione che è stata diffusa dalla DAP.

«Tre giorni dopo il nostro annuncio di essere d'accordo di inviare rappresentanti per discutere con gli Stati Uniti — dice la dichiarazione — non abbiamo ancora avuto alcuna risposta. Stiamo attendendo una risposta da Johnson e la attendiamo con impazienza. Stiamo tuttora d'accordo per la apertura di conversazioni ma Johnson fa ormai da mercante di passi, nonostante avesse detto che in caso di accordo gli Stati Uniti erano pronti a rendere parte alle trattative entro un mese e in qualsiasi località».

WASHINGTON, 5. Il dipartimento di Stato ha sostenuto questa sera, in risposta ad una dichiarazione del vice ministro degli Esteri nord-vietnamiti ad Algeri, che gli Stati Uniti hanno «compiuto passi» per stabilire contatti con i rappresentanti nordvietnamiti.

Westmoreland oggi a colloquio con Johnson

WASHINGTON, 5. Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere col presidente Johnson.



GINEVRA — U Thant al suo arrivo a Ginevra. Lo accoglie il vice-segretario Spinelli (a sinistra)

I fantocci di Saigon manifestano inquietudine

VAN THIEU AVANZA PRETESE SUGLI EVENTUALI NEGOZIATI

Rusk a Wellington continua a ripetere l'infamia della «aggressione dal nord»
Una colonna di quattrocento soldati americani annientata presso Khe Sanh

SAIGON, 5. Una gravissima iniziativa è stata presa dai qualsiasi di Saigon. Il presidente fantoccio Nguyen Van Thieu ha convocato i rappresentanti diplomatici dei governi che hanno truppe nel Vietnam del sud, compreso quindi il rappresentante americano, e ha loro annunciato che egli si riserva il diritto di respingere qualsiasi accordo politico sul Vietnam, senza la partecipazione del suo sedicente governo.

Gli Stati Uniti — egli ha detto secondo quanto riferisce l'Associated Press — non hanno alcun diritto di discutere qualsiasi questione politica concernente il Vietnam in colloqui diretti con Hanoi. Egli ha quindi colto l'occasione per ribadire la posizione del suo governo in merito a una eventuale soluzione pacifica del conflitto, rilevando i seguenti punti: «1) esclusione della possibilità della costituzione di un governo di coalizione, che comprenda i comunisti, nel Vietnam del sud; 2) Saigon non accetterà una delegazione separata vietcong (cioè del FNL) nel caso si arrivasse a una conferenza di pace; 3) Saigon non accetterà condizioni di pace che comprendano la neutralizzazione del Vietnam del sud».

L'Associated Press aggiunge: «Negli ambienti americani della capitale vietnamita non ci si è mostrati sorpresi per questo passo di Van Thieu, e si è anzi tenuta a rilevare che non avesse detto che in caso di accordo gli Stati Uniti erano pronti a rendere parte alle trattative entro un mese e in qualsiasi località».

WASHINGTON, 5. Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Il generale William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Vietnam, giungerà a Washington domani per discutere con il presidente Johnson.

Entusiasmo tra i lavoratori di Casette d'Ete

I calzaturieri hanno vinto: sarà applicato il contratto nazionale

Tribuna elettorale

Candidati dc: divisi in due gironi

La DC marchigiana — dopo lungo, penoso e doloroso travaglio — ha partorito la lista dei suoi candidati alle prossime elezioni politiche. Il fatto merita un discorso approfondito. Comunque, fin d'ora — discendendo una comune ed augurale frase di rito — l'evento non è stato né lieve, né felice.

C'era d'aspettarselo: dopo una gestazione così tribolata che cosa poteva venire fuori? Solo uno di quegli scherzi della natura che fanno la gioia scientifica degli studiosi. Pensate, la lista dei candidati dc alla Camera dei Deputati è divisa in due parti: in alto le stelle di prima grandezza, in basso i satelliti viventi di luce riflessa.

Nel primo girone figurano Forlani, De Coccia, Tozzi, Condini, Castellucci, Rinaldi e Tamburini; questi sono i nobili di alto lignaggio.

Nel secondo girone in ordine alfabetico gli altri: da Benzi a Foschi da Massaccesi e Trifogli. Questi sono nobili di ramo secondario.

Significativa tuttavia che

(consente il partito) né i primi né i secondi — né i conti e né i valvassori — abbiano voluto frammechiarsi con uno (diciamo uno) della « plebe »; infatti nella lista della DC marchigiana non figura nemmeno un operaio o un contadino. La vocazione popolare e democratica della DC non arriva neanche ai nomi della lista dei candidati. Immaginatevi poi se giunge ai fatti: a una politica veramente popolare e democratica!

Lezione di chimica per Orlandi

L'on. Flavio Orlandi dovrà aver meditato per giorni la sua rivincita nei confronti dell'on. Corona (suo diretto antagonista nella lista del PSU, marchigiano), è riuscito nel suo intento: il ministro del Turismo s'è fatto iscrivere al primo posto nel Comitato d'onore delle parti di billardio di Jesi; ebbe, lui, s'è fatto scrivere il nome sui manifesti, apparso su tutti i murari delle Marche, annuncianti il secondo convegno regionale dei chimici. Orlandi presiedrà l'assemblea.

A questo punto vale la pena ricordare i primi passi fatti dall'operaio e il cammino attraverso i tempi.

Il barbiere di Siviglia andò in scena la prima volta al teatro « Argentina » di Roma, il 20 febbraio 1916 e fu accolto con risate, urla e fischi. In un primo tempo era sembrato che l'insuccesso fosse dovuto a misteriose manovre di nemici di Rossini; successivamente una valutazione più attenta dell'opera portò a considerare che il pubblico sia rimasto sorpreso dalla novità e il disorientamento sia stato gioco di clientela.

Insomma, è uno che si muore nella bassa cucina dell'attività politica. Forse l'equívoco è nato da una delle recenti « Tribune elettorali » della TV nella quale l'on. Orlandi s'impennò in uno scambio di proteste: invece, di soffermarsi sul fallimento del centro sinistra in Italia andrà continuamente a mescolare i vecchi decotti e composti delle solite reazioni chimiche anticomunisti di sempre.

Ma quella sera, davanti al compagno Inarao, il giochetto di Orlandi non è riuscito. Si fatto è che il direttore dell'avantù è imperturbabilmente in arretrato. E nemmeno le lezioni tecniche che ricercerà al convegno dei chimici riusciranno a migliorarlo.

Terni: nuova sistemazione per piazza della Repubblica

TERNINI. Presto andrà in funzione la nuova sistemazione di piazza della Repubblica per la quale è prevista la trasformazione della zona attraverso la eliminazione dei parcheggi esistenti e la realizzazione di un nuovo allineamento di corso del Popolo con corso Tacito e la creazione di zone a verde ed alberate.

Attualmente sono state indicate le gare di licitazione privata per: lavori di sistemazione stradale consistenti nella demolizione dell'angolo aiuta salva pe-



Operai calzaturieri mentre attendono l'esito delle trattative

Il 16 aprile va in onda « Il barbiere di Siviglia »

CELEBRAZIONI DI ROSSINI IN TV

ANCONA, 5.

Il 16 aprile la televisione metterà in onda « Il barbiere di Siviglia »: iniziando così, le celebrazioni per il centenario rossiniano. La radio già da tempo ha intrapreso l'antagonistico grande compositore pesarese e la televisione ha atteso il completamento di questa edizione del « Barbiere » per dare inizio al suo ciclo.

L'opera è diretta da Nino Sanzogno, per la regia televisiva di Enrico Colosimo; la scenografia e i costumi sono stati curati da Eugenio Guglielminetti; l'orchestra è quella sinfonica della Rai di Torino, Accanto a Fiorenza Cossotto e a Sesto Buscintini che sono i protagonisti, ci sono Ivo Vinci, Fernando Corena e Luigi Alva, nelle altre parti.

A questo punto vale la pena ricordare i primi passi fatti dall'operaio e il cammino attraverso i tempi.

Il barbiere di Siviglia andò in scena la prima volta al teatro « Argentina » di Roma, il 20 febbraio 1916 e fu accolto con risate, urla e fischi.

In un primo tempo era sembrato che l'insuccesso fosse dovuto a misteriose manovre di nemici di Rossini; successivamente una valutazione più attenta dell'opera portò a considerare che il pubblico sia rimasto sorpreso dalla novità e il disorientamento sia stato gioco di clientela.

Le sue opere più significative degli anni dal 1957 al 1966 figurano nella galleria San Carlo di Napoli e nella galleria Monte Sacro di Roma, e gran parte in gallerie private.

Scontro diretto tra le « vedette » della serie C

Di scena al « Dorico » Cesena e Maceratese

In programma anche un altro derby regionale: Jesina-Vis Pesaro - L'Anconitana alla ricerca della sua prima vittoria esterna

Domenica prossima lo sta-

do Dorico di Ancona sarà te-

tro di un incontro di fuoco

fra Maceratese e Cesena, due

grandi « vedette » del girone

B della serie C. L'incontro sa-

rà disputato sul campo neu-

trale di Ancona, secondo « Hel-

via Recina », qualificandosi in

seguito ai noti incidenti di due

domeniche fa. Tutte e due le

squadre sono dotate di un ap-

parato offensivo tra i più forti

della intera serie C ed at-

tualmente sono in gran forma.

E' difficile quindi fare un

pronostico, ma il fa-

re tempo è che la prima

vittoria esterna di domenica

sembrava essersi bruciata le

ali, ha avuto un'impennata di

orgoglio andando a violare il

campo dell'ex capitola di Arezzo,

dimostrando, così, di essere

piuttosto pericoloso che

invece.

Inoltre il calendario ci pre-

sentava un colorito « derby »

marchigiano fra la Jesina e

la Vis di Pesaro. I « leonelli »

da tempo cercano di rag-

giungere la tranquillità in clas-

sifica e quindi mireranno ad

impadronirsi della intera po-

sta in palio, mentre i « visi »

, essendo state le loro am-

missioni molto vicine, la

scissione della Sambenedettese

crescheranno il pronto riscat-

to, ma riteniamo che essi so-

toscriverebbero volentieri un

pareggio.

Per quanto riguarda la capo-

sta aver raggiunto una certa

maioranza da qualche domenica,

sta mettendo successi a cata-

te, mentre la Maceratese, che

sembrava essersi bruciata le

ali, agli effetti di un pronostico

co, non per questo deve tra-

re in inganno creando eccessi-

mi illusioni, perché molte so-

le insidie che nascondono quei incontri all'apparenza facili.

La Pistoiese, infatti, lotterà

fino allo spasmo pur di ri-

scuore a salvare.

Mentre a Pistoia il fattore

campo, contro la Samb.

potrebbe essere un punto di for-

za a favore dei toscani, la

stessa cosa non si può dire

della Cisl.

I sindacati intendono ottenere

a livello aziendale il massimo

tra i due concorrenti.

Infine l'Anconitana, che sem-

prenderà il campo, non si può

dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

Per quanto riguarda le capo-

ste, non si può dire nulla.

<p